



COMUNE DI GENOVA

N. 33

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 06 novembre 2012

VERBALE

CCCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BARTOLINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A: IN VISTA DELLA SCADENZA DEL BANDO SULLA RISTORAZIONE SCOLASTICA, COME INTENDE PROCEDERE L'AMMINISTRAZIONE PER RRENDERE NOTE ALLE FAMIGLIE LE SCELTE SULL'ALIMENTAZIONE E LE CONSEGUENTI PROCEDURE PER IL NUOVO BANDO.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente e grazie anche all'assessore per la disponibilità. In vista della scadenza del bando sulla ristorazione scolastica, chiediamo all'assessore Boero quali sono le linee guida per la scrittura del nuovo bando e le procedure che s'intendono adottare per rendere note alle famiglie le scelte sull'alimentazione e se queste prendono in considerazione non solo la qualità del servizio, anche in vista di una rivisitazione dello stesso, ma soprattutto anche la cultura e l'educazione alla sostenibilità ambientale”.

ASSESSORE BOERO

“Il 30 ottobre ho scritto ai presidenti di Municipio chiedendo, visto che ci avviciniamo alla scadenza di numerosi bandi, di confrontarmi con loro, con le commissioni mensa e con quanti sul territorio possono essere interessati al

tema: genitori, comitati di genitori (ne conosco uno che ha avanzato la proposta di cibi biologici), ecc. Ho scritto anche che ritengo che coinvolgere la cittadinanza sull'alimentazione infantile possa costituire un'utile base per arrivare alla successiva condivisa definizione di cosa e quanto chiedere quando si passerà alla fase operativa che ovviamente è strettamente tecnica, quindi di pertinenza dei tecnici e dell'Amministrazione innanzitutto.

Visto che la struttura comunale addetta all'alimentazione, al cibo, è abbastanza collaudata, c'è la disponibilità dei tecnici, di coloro che si occupano di alimentazione, di progettazione e quant'altro laddove i municipi, rispondendo a questo invito, riterranno di organizzare delle conferenze, degli incontri, delle proposte.

E' chiaro che le aree di criticità sull'alimentazione possono essere molte, per quello che ho visto e verificato, ad esempio quella dei pasti veicolati: è chiaro che rispetto alle cucine in loco rappresentano un elemento di criticità, non fortissima, ma comunque esiste. In questo caso l'impegno potrebbe essere quello di vedere se è possibile, laddove esistono ancora, riattivare le cucine in loco, cosa non facilissima – credo – perché se sono state dismesse qualche problema potrebbe esserci.

Un elemento ulteriore di criticità potrebbe essere dato dalle tipologie di alimentazione, soprattutto per quello che riguarda l'elemento della merenda di frutta distribuita all'uscita, ma anche quello è un elemento di cui discutere perché è chiaro che se si va a bando bisogna comprendere oppure escludere quello.

E poi ovviamente l'educazione alimentare, che spesso le famiglie richiedono moltissimo all'Amministrazione, e fanno bene, ma poi i bambini nella loro alimentazione, o nell'alimentazione che le famiglie forniscono loro, vanno sicuramente in direzione direi ostinata e contraria se non volessi fare un riferimento troppo alto per questi argomenti.

Io credo che tutto questo sia necessario ed importante, da un punto di vista educativo. I tempi sono abbastanza stretti perché noi fra dicembre e gennaio dobbiamo iniziare le procedure relative ai bandi per l'anno prossimo, però io credo che i tempi tecnici per fare commissioni e ragionare sull'argomento ci possano sicuramente essere”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'assessore, sia per avere sottolineato delle criticità assolutamente importanti su cui riflettere, sia per le soluzioni proposte. Ovviamente ci dichiariamo disponibili ad approfondire le tematiche e soprattutto a valorizzare il processo di partecipazione in atto se, come si è detto, l'intenzione è quella di coinvolgere i municipi e i territori e quindi accogliere le istanze e i bisogni delle scuole di diversi quartieri”.

CCCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE
IMPIANTO SPORTIVO NICO SAPIO DI
MULTEDO.

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente, grazie anche all’assessore che è sempre particolarmente presente e disponibile a rispondere alle interrogazioni dei consiglieri. Multedo, come è noto, è un quartiere particolarmente gravato da servitù piuttosto invasive e pesanti. La presenza di Carmagnani e Superba e del porto petroli in un fazzoletto di terra attraversato da uno svincolo autostradale particolarmente gravato di traffico pesante, rende Multedo uno dei quartieri in cui la vivibilità e la qualità della vita sono più compromesse.

Proprio per questo io ritengo che andrebbe garantita una particolare attenzione a tutti quegli aspetti che possono in qualche modo contribuire almeno parzialmente a intervenire sulla socialità e sulla qualità della vita del quartiere per provare ad innalzarle.

Per anni l’impianto sportivo Nico Sapiro di Multedo ha rappresentato proprio questo: innanzitutto la piscina, frequentata da molti genovesi, e poi anche i campi da calcio e da tennis ricavati nello spazio adiacente. Negli ultimi anni per la società gestrice, la storica Multedo 1930, si erano fatte pressanti le difficoltà economiche di mantenimento della struttura, nell’impossibilità di far fronte al crescente degrado di una struttura che richiedeva molti interventi.

Nel corso del 2011 le procedure di evidenza pubblica avviate per l’affidamento dell’impianto hanno comportato la chiusura dello stesso. Una volta rese note le risultanze della gara, un ricorso giudiziario amministrativo ha bloccato i tempi di affidamento, li ha allungati, e ad oggi la piscina è chiusa da più di un anno. Questo nonostante negli ultimi anni fossero stati fatti anche degli investimenti pubblici ingenti sulla struttura, sia da parte regionale, con 100.000 euro per gli infissi ed altre situazioni strutturali, sia da parte comunale, con un intervento che aveva portato all’installazione di pannelli solari sul tetto che non sono mai stati utilizzati.

Nell’ultimo periodo l’impianto, lasciato a se stesso, è diventato vulnerabile a diversi raid vandalici che ne hanno interessato anche gli interni e che rischiano di compromettere la struttura facendola precipitare in uno stato di

fatiscenza tale da rendere difficile poi recuperarla nel momento in cui sarà fatta chiarezza sul soggetto gestore.

Quindi chiedo, prima di tutto, quale sia lo stato dell'arte circa la controversia giudiziaria e amministrativa che sta allungando i tempi dell'affidamento della struttura e quali interventi il Comune intenda mettere in atto nell'immediato perché si possa preservare questa struttura rispetto ai raid vandalici di cui dicevo prima in attesa che si possa arrivare ad un doveroso rilancio della stessa”.

ASSESSORE BOERO

“Il tema delle piscine riguarda Multedo, ma anche la Mameli di Voltri, la Massa di Nervi, è tutta una situazione critica e davvero preoccupante per quello che riguarda lo sport di base e le strutture ad esso dedicate.

Nel caso specifico, consegnerò poi la relazione che mi sono fatto fare dagli uffici, firmata dall'architetto Valcalda. La novità, rispetto a quanto indicato dal consigliere Gozzi, sta nel fatto che in realtà la piscina è stata assegnata alla Nuotatori genovesi, in data 21 maggio 2012. Da un'altra società è stato fatto ricorso in data 27 giugno 2012, ma il 27 luglio 2012 la nostra Avvocatura ci comunicava che il TAR Liguria aveva respinto la domanda di sospensione cautelare dell'esecuzione del contratto e pertanto il nostro ufficio poteva procedere all'assegnazione.

In data 31 ottobre 2012 è stata convocata dal nostro ufficio l'associazione Nuotatori genovesi per la sottoscrizione del contratto. Tale sottoscrizione era stata fissata dai nostri uffici per il 7 novembre, ma con nota del 5 novembre 2012 la Nuotatori genovesi, vincitrice e assegnataria, ha chiesto un nuovo sopralluogo, giustificando questa richiesta con ulteriore peggioramento delle condizioni della piscina rispetto al sopralluogo fatto in occasione della gara.

A questo punto si pone un problema. Dando esecuzione all'articolo 11 del Decreto 163/2006, mancando la presenza alla sottoscrizione di questo contratto, viene a cadere l'assegnazione e credo che in questi casi si passi al secondo assegnatario perché mancano i presupposti in quanto questi signori avevano fatto il sopralluogo e solo due giorni prima della sottoscrizione chiedono di farne un secondo, cosa che, almeno da quanto mi hanno riferito gli uffici, dal punto di vista giuridico non ha senso: o si sottoscrive o il contratto salta.

Queste sono le informazioni per sommi capi, comunque ho la relazione scritta che posso consegnare al consigliere Gozzi e che è disponibile per il Consiglio”.

GOZZI (P.D.)

“Grazie, assessore, in effetti è una novità rilevante quella che oggi ci presenta e che apre uno scenario nuovo che io spero sia immediato. Questi sono i giorni in cui si stanno compiendo questi passaggi, quindi sono molto fiducioso che si possa arrivare al più presto ad una soluzione. Non so quale, ma di sicuro Multedo attende che qualcuno prenda in custodia l’impianto e lo rilanci per una questione di qualità della vita e di vivibilità di un quartiere che ha veramente poco”.

CCCLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DI DEGRADO E PERICOLOSITÀ DI
CORSO MENTANA.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi piace ricordare questo piccolo particolare: giovedì scorso ero in Carignano insieme con un gruppo di cittadini che mi volevano mostrare le problematiche relative alla zona. Proprio in quel momento ho incontrato il Presidente del Consiglio Comunale che si è unito al drappello di persone che si stavano lamentando nei miei confronti per cercare di porre qualche rimedio alla situazione.

Il quartiere di Carignano lo sconosciamo tutti. E’ stato, come un po’ tutta Genova, un pochino abbandonato. E’ un quartiere residenziale e avrebbe delle possibilità anche turistiche che non vengono assolutamente utilizzate. Faccio una piccola precisazione per onestà intellettuale: nello scorso ciclo amministrativo, in occasione di un prestito chiesto dal Comune per fare lavori di grande manutenzione, difformemente dal mio gruppo, mi astenni. In questo ciclo amministrativo in occasione di un altro debito acceso dal Comune per far fronte ad alcune situazioni di emergenza, non votai proprio perché in realtà mi trovavo d’accordo con il fatto che si dovessero fare degli interventi importanti nella nostra città; non mi sono trovato d’accordo nel metodo perché avrei voluto, come consigliere comunale e componente di diverse commissioni, partecipare alla stesura di programmi che potevano interessare l’intera città ed essere partecipe di decisioni che potevano venire prese o meno. Questo non è stato fatto, ma siamo venuti in aula per approvare un piano predisposto dalla Giunta su alcune manutenzioni. Per questo non ho partecipato al voto.

Tornando a Carignano, si tratta di una zona abbastanza degradata, forse meno di altri quartieri, ma sicuramente necessita di un occhio di riguardo. Nella fattispecie, sto pensando a corso Mentana, una strada che potrebbe sembrare secondaria, ma non lo è perché collega corso Aurelio Saffi con via Corsica. Lo stato di degrado dei marciapiedi la rende veramente pericolosa. I marciapiedi sono in parte asfaltati con delle voragini, in parte lastricati con pietre che non sono fissate. Tra l'altro in zona ci sono due istituti scolastici e i ragazzi camminano per la strada perché sul marciapiede non si può.

Ricordiamo che il quartiere di Carignano è abitato per la maggior parte da persone anziane che non possono camminare su questi marciapiedi e devono camminare per strada. E' un vero problema di sicurezza perché le persone camminano in strada. Io ho provato a parlarne con il Presidente del Municipio centro – est, sia in questo ciclo amministrativo che in quello scorso. Del fatto che manchino i soldi ne sono consapevole, perché è così dappertutto, però qualcosa bisogna fare. La pregherei di darmi una risposta adeguata”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Lei ha posto un problema più che reale. In effetti il quadro di corso Mentana è complesso e difficoltoso, soprattutto perché dobbiamo trovare il modo in cui affrontarlo. Recentemente sono stati effettuati una serie di lavori di pronto intervento nelle zone più critiche per ragioni di sicurezza. Naturalmente si tratta di urgenze, quindi sono piccoli palliativi che per nessuna ragione al mondo risolvono la criticità che lei mi sottopone e che io condivido. Cosa diversa è la riqualificazione di quella parte di città. Non so chi consideri secondaria quella via, io non la considero tale.

Le criticità sono provocate da due motivi. Uno riguarda le modalità della sosta. Quando riusciremo a riqualificare quell'area, ovviamente bisognerà rivedere questo aspetto. L'altro riguarda le radici delle alberature. Quindi occorre ragionare, come abbiamo fatto in altre parti della città, sul monitoraggio delle alberature per intervenire di conseguenza.

E' un intervento complesso, assai costoso. Oggi non sono in grado di quantificarlo, ma penso che saremo attorno a 300 – 400.000 euro. Se non ricordo male parliamo di un marciapiede lungo 500 metri circa, sia a destra che a sinistra, con una profondità, in alcuni punti, di tre metri circa. Le radici in alcuni punti hanno provocato dei danni alla rete nera e la rete bianca è da rifare, quindi non si pone solo un problema di marciapiede. Se non è ancora stato effettuato, è previsto un pronto intervento all'altezza del civico 25 per una lunghezza di 25 metri, proprio per le criticità che esistono in quella strada.

Io credo che questo intervento si debba programmare e penso che potrebbe essere un intervento triennale per il costo, ma sono d'accordo con lei

che deve essere una priorità per l'Amministrazione perché condivido il quadro che lei mi ha sottoposto”.

BALLEARI (P.D.L.)

“L’unica cosa che le chiedo, assessore, visto che lei se n’è occupato anche recentemente, è di porre rimedio a quelle difficoltà che ci sono in alcune zone. Porre rimedio, però, non significa lasciare semplicemente dei cavalletti, ma vedere di portare qualche risultato a casa. Per il resto ne parleremo in occasione del programma triennale e sarò disponibilissimo a chiacchierare con lei per vedere di portare a casa dei risultati”.

CCCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL’ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A VIA BURANELLO:
CANTIERE FERMO, MA FINO A QUANDO.

RIXI (L.N.L.)

“In via Buranello i lavori sono aperti ormai dal 31 maggio 2011. La data di fine lavori era stata prevista per il 2012; è stata modificata a mano omettendo parte della data, c’è solo un 2012 in generale. I giorni di cantiere erano quantificati in 300 e siamo ormai a 430 giornate di lavoro. Questo sta creando grossi problemi a tutta la zona. Oltretutto il programma di riqualificazione prevedeva la razionalizzazione del traffico privato attraverso la delimitazione di una zona a traffico limitato, l’ampliamento dei marciapiedi, il recupero dei parcheggi e la riqualificazione di piazza Barabino.

Ora, vorrei capire quali sono le intenzioni dell'Amministrazione Comunale. Tra l’altro, come per tutti i grandi cantieri, si era data grande enfasi durante il periodo di campagna elettorale e poi è rimasto tutto abbastanza fermo nel periodo estivo. Quindi vorrei sapere qual è la data di chiusura di questo cantiere, quando i cittadini di Sampierdarena potranno avere almeno la chiusura di un cantiere e non sentirsi sempre abbandonati e trattati come un quartiere di serie B e se l’intenzione dell'Amministrazione è sempre quella di portare avanti la riqualificazione del quartiere.

Risulterebbe che finora siano stati spesi circa due milioni di euro per lasciare questo cantiere aperto all’infinito, per cui vorremmo capire cosa è successo, se ci sono stati dei problemi, qual è la motivazione per cui si è arrivati a questo punto e cosa si devono attendere gli abitanti di Sampierdarena prossimamente. Oltretutto siamo sotto le festività natalizie e mi auguro che

questo cantiere sia chiuso prima del periodo natalizio, altrimenti provocherà seri problemi alla circolazione e all'inquinamento con grave danno anche per gli operatori commerciali”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Su questo tema in più di una circostanza ho avuto modo di rispondere ad altri articoli 54, in virtù delle difficoltà che si sono proposte e riproposte nella realtà di via Buranello. Naturalmente l'Amministrazione non considera quella una realtà di serie B perché il POR di Sampierdarena riqualificherà, e in parte sta riqualificando, varie parti di quel territorio. E' innegabile che ci siano stati dei problemi nel corso di questi mesi, al punto che i lavori sono stati sospesi.

Io so che lei è molto attento a ciò che accade sul territorio. Perché sono stati sospesi? Per un contenzioso con le imprese in riferimento ad una variante su alcuni lavori. Io ho chiamato personalmente l'impresa la settimana scorsa, li ho incontrati qua a Tursi; successivamente abbiamo stabilito un incontro con il responsabile dei lavori e (per questo ricordavo che lei è molto attento) i lavori sono ripresi ieri. Vi è un impegno da parte dell'impresa a velocizzare il più possibile i lavori, con la possibilità anche di lavorare nei giorni festivi. Questa è una proposta che io ho fatto e che l'impresa ha accolto, consapevoli che anche per un'impresa lavorare è importante in una situazione di crisi come l'attuale, e si sono impegnati a concludere via Buranello attorno alla metà di dicembre, quindi con un tempo ragionevole che non vada ad incidere sulle vacanze natalizie e sugli introiti dei commercianti.

Altro tema è quello legato alla mobilità e alla viabilità che si inserisce in un contesto più generale che riguarda anche la questione di Lungomare Canepa, ragionamento che andrà affrontato con l'assessore alla mobilità per rendere quella realtà, a partire dal servizio pubblico AMT, una realtà più fruibile e meno confusionaria di quanto non sia oggi”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Io sono soddisfatto di quanto ha dichiarato l'assessore Crivello perché su “La Repubblica” di alcuni giorni fa l'assessore Crivello diceva: “Non ci sono soldi, è un problema legato al patto di stabilità. Abbiamo avuto difficoltà a pagare le imprese, ma i soldi ci sono e presto daremo un'accelerata”. Ora, sono contento che finalmente si sia risolto questo problema per arrivare al compimento definitivo dell'opera. Mi auguro che questo tipo di problematiche, che purtroppo assai spesso è presente nei cantieri della nostra città, in qualche modo trovi una soluzione.

Uno dei problemi che hanno gli enti locali, magari anche i più virtuosi, è che magari i soldi sono in cassa ma lo Stato non te li fa spendere e credo che su questo bisognerà prendere una posizione come Comune, al di là delle singole posizioni dei partiti politici, perché ritengo che non si possa pensare di lasciare le strade con cantieri aperti all'infinito e non pagare le aziende, proprio in ossequio a un patto di stabilità che rischia di strozzare le finanze locali.

Sono contento se si compirà l'opera entro il 15 dicembre. Chiaramente noi vigileremo perché il 15 dicembre il cantiere venga chiuso e vengano ultimati i lavori. Auguriamo quindi buon lavoro all'assessore e credo che bisognerebbe fare una valutazione complessiva di quelli che sono i cantieri già aperti in città, di quelle che sono le tempistiche, se vengono rispettate, delle aziende e di quelli che sono i problemi legati al finanziamento delle opere. Meglio aprire pochi cantieri ma farli chiudere in un tempo ragionevole che lasciare strade aperte a tempo indeterminato”.

CCCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ANUOVE
ASSUNZIONI DI PERSONALE ALL'INTERNO
DEL COMUNE.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, Presidente. Genova, con circa 6.000 dipendenti per una popolazione di circa 600.000 abitanti, già mantiene un rapporto non certo invidiabile a livello nazionale ed è circa il triplo della media europea. In tempo di spending review, in cui in ogni campo si devono fare delle restrizioni, non riusciamo neppure a tenere invariato il saldo dei dipendenti comunali.

Oggi, a fronte di un centinaio di pensionamenti, il Comune assume 115 persone, di cui 26 a tempo indeterminato, nelle quali sono compresi i nove precari storici, e 89 a tempo determinato. Anche se sono a tempo determinato, sono comunque stipendi che escono. Mi risulta che il centinaio di pensionamenti che ci si appresta a fare o che si sono già fatti porterà ad un risparmio di circa 2,7 – 3 milioni.

Vorrei sapere dall'assessore che esborso comporteranno per il Comune queste 115 assunzioni, tenendo anche presente che siamo in attesa, a fine anno, del Decreto ministeriale che stabilirà gli standard di assunzioni, ma già le linee guida della legge prevedono delle flessioni del 20% per quanto riguarda i dirigenti e del 10% per gli altri dipendenti.

Alla luce di tutto questo, come si può pensare di pensionare 100 persone e assumerne 115?”.

ASSESSORE LANZONE

“Intanto rispondo sulla questione costi. Le assunzioni a tempo indeterminato per il 2012 incideranno per circa 100.000 euro, nel senso che sono fatte a fine anno apposta per valutare la disponibilità del budget, entreranno a regime nel 2013 e porteranno un esborso di 535.000 euro di retribuzione lorda effettiva. La cifra precisa gliela faccio avere, però le cessazioni sono più di 100, sono circa 150 e avremo il numero effettivo a fine anno perché in sede di bilancio era previsto a 130 e si è sviluppato ancora un po' di più.

Comunque per il 2012 ci sarà la sostituzione di 26 persone per quota parte, cioè gli ultimi due mesi dell'anno. I dati confrontabili sono il risparmio su base annuale di tutte le persone che sono andate in pensione da gennaio a dicembre e l'assunzione per il mese di dicembre di queste 26 unità, dato che poi si svilupperà nel 2013, anno in cui contiamo di avere altre cessazioni, per cui di fatto questo è un fabbisogno che è stato approvato per il 2012 ma in realtà riguarda anche il 2013, non si pensa di fare una delibera immediata nel 2013, si aspetterà almeno la prima parte dell'anno per vedere la situazione.

Quindi questo trascinarsi di costi include già un risparmio, Dopo di che, invece, per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, mi rendo conto che la cosa possa determinare un po' di malcomprensione, però questi non sono tempi determinati sostitutivi di tempi indeterminati, cioè per un lavoro a regime, ma derivano dalle assenze temporanee nella scuola, quali malattie e assenze lunghe dei professori e degli assistenti di scuola. Questo fa sì che il costo possa essere assimilato, come tipologia, a quello del lavoro ordinario perché è un costo comunque fisiologico nell'Amministrazione che c'è sempre stato e ci sarà sempre. Deriva dal fatto di dover garantire per queste figure che sono imprescindibili la continuità nell'insegnamento.

Gli unici che sono a tempo determinato e per i quali adesso stiamo valutando come comportarci, sono i quattro seppellitori. Sono persone che corrispondono a effettive carenze di organico e che, dato che è in atto una convenzione con AMIU per utilizzare personale AMIU che è in fase di revisione, questo ci porterà a fare delle riflessioni sul fatto di affidare in convenzione nuove ipotesi di fabbisogno oppure trasformare queste assunzioni in tempo indeterminato o, ancora, ricorrere ad appalti esterni.

Riassumendo, a fronte dei pensionamenti, i veri e propri ingressi sono 26 di cui 9 già costituenti costo effettivo per l'Amministrazione perché sono i precari storici. Gli 88 a tempo indeterminato ci sono ogni anno e non sono sostitutivi delle cessazioni, bensì delle assenze che derivano dalla normale

esecuzione del rapporto di lavoro per servizi che non possono essere sostituiti altrimenti”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Ringrazio l’assessore. Noto però come ci sia la tendenza a non considerare questi 89 dipendenti a tempo determinato che ho capito che vanno a fare delle sostituzioni, che intanto – mi pare – sono state confermate per tutto il 2013, e che comunque non lavorano gratis, sono stipendi che escono di 115 persone”.

CCCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
APPARSE SULLA STAMPA CIRCA IL DECESSO
DI DUE CLOCHARD.

BARONI (P.D.L.)

“La mia domanda prende spunto dalle notizie apparse sui giornali nei giorni scorsi circa la morte di due persone trovate morte all’addiaccio, vittime della solitudine, della fame e anche delle avverse condizioni del tempo. Credo che occorra fare una riflessione perché è molto triste che in una grande città dove dal primo giorno che ci siamo incontrati in Consiglio Comunale è stato posto un accento particolare sull’attenzione al sociale, ai più deboli e a coloro che hanno maggiore difficoltà a vivere, succedano cose di questo genere. Quindi sarebbe importante che prendessimo coscienza che queste notizie pongono un interrogativo: oltre al volontariato, oltre a quello che fanno persone di buona volontà che assistono gratuitamente queste persone sempre più numerose, cosa intende fare il Comune di Genova? Perché avvicinandosi la cattiva stagione, purtroppo fatti come questi saranno all’ordine del giorno”.

ASSESSORE DAMERI

“I due fatti credo abbiano colpito tutti, ma non sono simili tra loro. Le due persone che purtroppo sono decedute non erano a noi note, non si sono mai presentate né presso i servizi sociali, né presso sportelli o strutture a chiedere aiuto per la loro condizione. Uno dei due aveva dei legami parentali ed era assiduo frequentatore della biblioteca della media Val Bisagno, quindi non era un clochard classico, era anche accompagnato il giorno in cui è deceduto, cosa

che è avvenuta, se non ricordo male, per un infarto, quindi non ravviserei una morte legata a condizioni ambientali particolarmente gravose.

Invece la persona che è morta a Nervi era ospite presso una comunità che si occupa di persone senza fissa dimora. Da questa comunità era stato allontanato perché aveva problemi di alcolismo e creava problemi agli altri ospiti della comunità e il tentativo di far rispettare alcune semplici regole a queste persone è una prassi necessaria per tentare un recupero, un'inclusione.

Si tratta ovviamente di due casi estremi, però dietro a questi casi estremi la civica Amministrazione è presente perché noi abbiamo, gestiti mediante contributi economici, quindi in modo indiretto, 105 posti per l'accoglienza notturna che sono aperti tutto l'anno e funzionano bene. Abbiamo 21 posti presso l'asilo notturno Massoero che sono gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale. Per l'accoglienza notturna abbiamo speso 707.000 euro.

Il piano invernale è già stato predisposto e organizzato, va dal 19 novembre al 19 marzo, e per questo periodo è stata ulteriormente incrementata la previsione di strutture e di posti letto per fronteggiare le situazioni di emergenza. Quindi avremo 60 giorni di apertura della palestra di via delle Fontane, sia per donne che per uomini, con 40 posti letto, elevabili a 50 in situazioni di forte emergenza quali le temperature molto rigide che abbiamo avuto l'anno scorso, nevicate, ecc. Abbiamo un servizio di prima accoglienza di 20 posti che si chiama "caffè caldo", sia per uomini che per donne. Abbiamo il pioppo, altri 12 posti, il basilico che sta presso l'azienda ospedaliera di San Martino per un'apertura del servizio di convalescenza protetta sempre nel periodo invernale. Quindi ai 132 posti aperti tutto l'anno se ne aggiungono un altro centinaio per il periodo invernale e contiamo con questo di fronteggiare la situazione perché, tenuto conto dei numeri degli anni precedenti, questo numero dovrebbe essere sufficiente per fronteggiare la situazione.

Del resto aumentare troppo i posti per senza fissa dimora, si è visto che genera un effetto attrazione. Quando si sa che in una città ci sono molte strutture di accoglienza, succede che c'è una migrazione. Questo numero di posti è stato commisurato a quello che, tenuto conto delle situazioni di bisogno che ci vengono segnalate dalle numerose associazioni che operano sul territorio, ci è stato fornito come dato approssimativo perché ovviamente, trattandosi di senza fissa dimora, non possono avere un dato più preciso, però con questo incremento nel periodo invernale dovremmo essere in grado di fronteggiare quella che è la stima cittadina dei senza fissa dimora".

BARONI (P.D.L.)

“Volevo ringraziare e prendo atto che questi 100 posti in più sono un risultato importante che auspichiamo sia veramente una risposta risolutiva”.

Dalle ore 14.50 alle ore 14.58 il Presidente sospende la seduta.

**CCCLXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DISTACCO
FORNITURA IDRICA PER I MOROSI.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“Il consiglio comunale,

PREMESSO CHE in tempo di crisi si moltiplicano i casi di distacchi di fornitura idrica, talvolta in situazioni di indigenza, irregolarità nella rilevazione dei consumi e persino in presenza di crediti dello stesso utente di valore superiore, come l'anticipo di garanzia o la quota di remunerazione ancora da rimborsare dopo più di un anno dal referendum. Centinaia i condomini genovesi che per magari un solo utente che non riesce a pagare la bolletta sono minacciati in blocco di sospensione della fornitura;

SOSTIENE l'iniziativa dei Cittadini Europei per il Diritto all'Acqua Potabile, un nuovo strumento di democrazia partecipativa dei cittadini dell'Unione Europea, che si propone di raccogliere 1.000.000 di firme nei 27 Paesi dell'Unione (www.right2water.eu/it) per garantire l'accesso gratuito ad un minimo quantitativo d'acqua potabile e ai servizi igienici ed escludere la gestione dell'acqua da qualsiasi forma di profitto.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A provvedere affinché l'ATO modifichi il Regolamento d'ambito al fine di impedire il distacco della fornitura ai morosi in difficoltà, prima che un'emergenza di povertà diventi anche emergenza di igiene, analogamente ad altre iniziative esperite da altri Comuni italiani”.

Proponenti: Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; Pignone, Nicoletta (LISTA MARCO DORIA); De Benedictis (I.D.V.); Salemi (LISTA E. MUSSO); Gioia (U.D.C.); Pastorino (S.E.L.); Lauro (P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
REGOLAMENTAZIONE CIRCOLAZIONE IN VIA
DELLE FABBRICHE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“**VISTO** quanto si sta verificando in Via delle Fabbriche, a seguito dell'evento franoso verificatosi ieri;

CONSIDERATO che Via Superiate dei Giovi è attualmente utilizzata come by-pass per consentire il deflusso della circolazione ma trattandosi di strada a una corsia, lo stesso non risulta regolamentato da alcun agente di Polizia Municipale creando così il caos più totale;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- A regolamentare la circolazione attraverso presenza di agenti di P.M. o personale qualificato da altezza Ospedale S. Carlo fino alla collina, dotati di autoradio che possano così evitare l'ingorgo che attualmente si sta verificando;

- A collocare almeno un semaforo provvisorio in tempi rapidi fino alla riapertura del tratto di via delle Fabbriche”.

Proponenti: (Rixi (L.N.L.); Bruno FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; Pignone, (LISTA MARCO DORIA); Anzalone (I.D.V.); Gioia (U.D.C.); Pastorino (S.E.L.); Putti (MOV. 5 STELLE).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXXIX

MOZIONE 00090/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. PUTTI PAOLO, BURLANDO EMANUELA,
MUSCARÀ MAURO, BOCCACCIO ANDREA, DE
PIETRO STEFANO, PADOVANI LUCIO
VALERIO, BARTOLINI MADDALENA, PIGNONE
ENRICO, NICOLELLA CLIZIA, PEDERZOLLI
MARIANNA, CHESSA LEONARDO, PASTORINO
GIAN PIERO, IN MERITO A TEMPISTICHE PER
LA PRODUZIONE DI DOCUMENTAZIONE E
L'INSERIMENTO A CALENDARIO DEGLI
ORDINI DEL GIORNO DI CONSIGLIO E
COMMISSIONI – PUBBLICIZZAZIONE DEGLI
ATTI IN FORMA VIRTUALE.
(INIZIO DISCUSSIONE)

“CONSIDERATO che nella breve esperienza comunale abbiamo potuto ravvisare una difficoltà di lavoro per i brevissimi tempi messi a disposizione per lo studio delle pratiche;

PREMESSO che si ravvisa la necessità che la cittadinanza possa visionare tutta la documentazione del Comune, ivi compreso quella propedeutica al passaggio in Consiglio Comunale e in tutte le sue Commissioni;

CONSIDERATO che la pubblicizzazione preventiva del materiale è necessaria per poter dare corso al processo di condivisione e discussione necessarie per acquisire il punto di vista di esperti e cittadini sulle questioni inerenti la città;

VISTI i tempi estremamente ridotti che trascorrono tra l'acquisizione del materiale da parte dei Gruppi Consiliari, sia per il Consiglio Comunale che per le Commissioni , e il momento della discussione in aula;

CONSIDERATO che tale lasso di tempo, non solo impedisce la regolare citata attività di condivisione, ma anche solo la possibilità di approfondimento da parte dei singoli consiglieri, essendo il materiale spesso consegnato il venerdì precedente o addirittura in aula durante la discussione;

PROPONE

- Di inserire a Odg una discussione su nuove modalità di gestione degli argomenti in votazione in CC e Commissioni, ponendo un tempo minimo prima

della discussione pari a 15 giorni, a partire dal momento della consegna di tutta la documentazione da parte della Segreteria Organi Istituzionali.

- Di inserire tale cambiamento nel Regolamento e nello Statuto del Consiglio Comunale.

- Di rendere consultabile liberamente la *web application* “*atticonsiglio.comune.genova.it*” per consentire ai cittadini di informarsi relativamente agli atti.

- Di aggiungere a tale *web application* una funzionalità di *RSS* per agevolarne la fruizione da parte di aggregatori di notizie”.

Firmato: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE); Padovani, Bartolini, Pignone, Colella, Pederzoli (LISTA MARCO DORIA); Chessa, Pastorino (S.E.L.).

In data: 25 luglio 2012

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Questa è una mozione di luglio, quando eravamo appena insediati. Nel frattempo sono intercorsi diversi fatti, fra i quali una maggiore esperienza che ovviamente abbiamo avuto delle attività del Consiglio e anche una discussione in sede di prima commissione per la revisione del regolamento del Consiglio Comunale. Per cui abbiamo proposto due emendamenti alla nostra mozione che penso possano meglio esaudire quelle che ci sembra siano le necessità, avendo anche avuto modo di parlare con altri colleghi.

In sostanza lo scopo di questa mozione è quello di poter dare sufficiente tempo per poter studiare le pratiche prima della loro discussione in Consiglio Comunale e nelle commissione consiliare. Leggo il primo emendamento che sostituisce il primo punto della mozione in questo modo: “Porre un tempo minimo di 15 giorni prima della discussione in Consiglio Comunale, a far data dal momento di consegna ai gruppi consiliari della documentazione relativa alla discussione. Di porre un tempo massimo di 45 giorni, sempre a far data dal momento della consegna della documentazione, entro i quali l’argomento dovrà essere necessariamente discusso in Consiglio Comunale, creando sostanzialmente una finestra temporale di 30 giorni all’interno dei quali questi argomenti dovranno essere necessariamente discussi all’interno del Consiglio Comunale, lasciando però salva quella finestra di 15 giorni dal momento in cui i documenti sono consegnati ai gruppi consiliari al momento in cui inizia la finestra successiva di 30 giorni.

Questo solo per il Consiglio Comunale. Il secondo emendamento dice, per le commissioni consiliari, di porre un tempo minimo di tre giorni prima

della presentazione in aula per la consegna ai gruppi consiliari della documentazione relativa, quindi avere sostanzialmente i documenti che saranno discussi nella commissione almeno tre giorni prima, comprendendo questo principalmente i documenti della Giunta o quelli portati eventualmente da altri gruppi consiliari, ma possibilmente anche quelle presentazioni e documenti portati dalle persone esterne che intervenissero in commissione consiliare.

Il senso dell'operazione, come ho detto all'inizio, è quello di lasciare il tempo alle persone per poter studiare le pratiche e poterle anche condividere all'esterno del gruppo consiliare. Chiediamo, chiaramente, di inserire queste nuove regole nel regolamento del Consiglio Comunale e poi ci sono altri due punti che riguardano la trasparenza. Noi abbiamo a disposizione, come consiglieri, una web application, quindi un sito web, il famoso "Atticonsiglio" che possiamo liberamente consultare da casa ma che è protetto da una password. Fatto salvo che per legge la password non può essere data ad altre persone, quindi in teoria noi non potremmo agevolare nessuno che non sia un consigliere per poter entrare in questo sito e poter liberamente vedere il contenuto.

Proprio per ottemperare alla legge, chiediamo, nel rispetto della trasparenza, di poter aprire questo sito in lettura a chiunque si voglia collegare facendo anche pubblicità della cosa, in modo che tutti i cittadini possano vedere gli atti che sono a disposizione dei consiglieri per la discussione. In più pensavo anche di chiedere alla Giunta di aggiungere a questa web application una funzionalità di RSS, che è un sistema che permetterebbe ad applicativi di aggregazione di dati, di informazioni, i cosiddetti "lettori di notizie", di poter frugare all'interno di "atticonsiglio" per poter andare a prendere informazioni, catalogarle, portarle in propri sistemi di archiviazione, nel massimo della trasparenza.

Questa mozione era stata firmata da diversi gruppi, proprio a dimostrazione del fatto che è molto sentita dai consiglieri l'esigenza di avere il tempo sufficiente per studiare le pratiche e soprattutto lavorare nel campo della trasparenza rendendo facilmente disponibili gli atti a chiunque li voglia vedere".

GRILLO (P.D.L.)

"La questione posta con la mozione deve essere attentamente valutata da parte del Consiglio Comunale, nel senso che le deliberazioni di competenza comunale adottate dalla Giunta, nella stragrande maggioranza dei casi vengono rassegnate all'esame delle competenti commissioni con pochi giorni di tempo rispetto alla convocazione, il che comporta, nella stragrande maggioranza dei casi, difficoltà ad analizzare la proposta. Ma soprattutto, a prescindere dalla proposta, gli allegati, che spesso sulle delibere richiamano atti del Consiglio Comunale precedenti.

Quindi la questione deve essere valutata molto attentamente da parte del Consiglio Comunale, per cui con questo emendamento sul primo capoverso della mozione, propongo che le pratiche ordinarie che adotta la Giunta e di competenza del Consiglio Comunale, pervengano alla commissione stessa almeno otto giorni prima perché è chiaro che è in sede di commissione che si sviluppa il dibattito; il consiglio poi è chiamato soltanto ad approvare i provvedimenti con dichiarazione di voto.

Proponiamo invece che per alcune pratiche di rilevanza come il bilancio previsionale, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, la documentazione pervenga almeno 15 giorni prima ai membri della commissione consiliare. Sappiamo tutti che il bilancio previsionale è composto da un carteggio enorme e per poterlo approfondire sono necessari almeno 15 giorni di tempo”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Io ringrazio i proponenti della mozione e degli emendamenti perché in effetti è un argomento importante che sarebbe stato ovviamente opportuno trattare all’epoca perché oggi è superato dai lavori che stiamo portando avanti con tanto impegno e tanta fatica nella prima commissione consiliare. Noi stiamo curando anche la revisione di tutto il regolamento, proponendo delle modifiche e delle integrazioni e addirittura qualche cancellazione.

La mia proposta, senza entrare nel merito specifico della mozione e degli emendamenti, è quella di rinviare tutto in commissione in modo che, nell’ambito globale, si possa trattare l’argomento specifico e inserirlo poi in una proposta generale da portare all’attenzione del Consiglio. Io credo che i componenti della commissione, che sono così impegnati e così solerti, possano condividere questa mia proposta. Niente da rimproverare a coloro che l’hanno proposta, sia chiaro, è soltanto un’integrazione al lavoro svolto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do la parola ai proponenti per capire se intendano rinviare la mozione in commissione per permettere, a mio giudizio, che le argomentazioni svolte possano inquadrarsi nel contesto della revisione complessiva del regolamento anche nell’ottica, ad esempio, di poter prevedere delle scadenze anche nella presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno agli atti consiliari.

Comunque, a mio giudizio, negli emendamenti si potrebbe mettere un “di norma”, perché possono sempre esserci delle urgenze. Lo dico condividendo l’intervento di Caratozzolo per quanto mi riguarda, ma ovviamente la mozione era stata proposta all’inizio del mandato e siamo arrivati ad ora”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Volevamo chiedere cinque minuti per poterci confrontare sulla proposta di Caratozzolo).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Certamente, però prima della sosta, il Sindaco vorrebbe dare un’informazione che può essere un contributo utile al ragionamento che andate a svolgere in sede di riunione dei proponenti”.

SINDACO

“Vorrei anticipare quella che è la posizione mia e della Giunta, avendo letto la mozione e gli emendamenti. Posto che è assolutamente condivisibile lo spirito di consentire a tutti di discutere in modo informato e documentato delle diverse pratiche, di tutto ciò che si fa, avendo avuto il tempo legittimo di approfondire le questioni per potersi esprimere in maniera motivata. Esigenza che condivido a tutto tondo, direi a 360 gradi. Il che secondo me richiederebbe un lavoro sul regolamento del Consiglio Comunale che possa prevedere che tutti si trovino nelle stesse condizioni.

Sollevo il fatto che io e gli assessori ci troviamo degli ordini del giorno assolutamente imprevisi e imprevedibili presentati alle 14.00, i cosiddetti fuori sacco, anche su questioni rilevanti, dal mio punto di vista pone il problema analogo: l’assoluta mancanza di tempo, di riflessione e di acquisizione di elementi per poter rispondere in modo serio a quesiti che legittimamente i consiglieri comunali pongono in discussione.

Allora il principio ispiratore deve essere che chiunque arrivi in questa sede a discutere di qualcosa deve avere avuto il tempo ragionevole per potersi documentare ed esprimere in maniera ragionata sulle questioni sottoposte, i consiglieri su questioni che vengono dalla Giunta, il Sindaco e gli assessori su questioni che vengono sollevate dal Consiglio, magari con tempistiche diverse a seconda della situazione. E’ una materia da revisione complessiva di regolamento, per cui, se siete d’accordo, se esiste già una commissione che si fa carico di questo, probabilmente sarebbe opportuno considerare in questo spirito l’intera disciplina di come gli argomenti vengono portati in discussione.

Aggiungo un elemento: può accadere, e secondo me questo può essere previsto, che la Giunta sia nella condizione di dover sottoporre all’attenzione del Consiglio Comunale, in casi di particolare urgenza, delle delibere da portare a sollecita approvazione, quindi oltre ad una disciplina ordinaria, deve essere prevista anche, secondo me, una procedura d’urgenza in casi specifici documentati che non siano assolutamente la norma”.

Dalle ore 15.27 alle ore 15.41 il Presidente sospende la seduta.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Siccome l’obiettivo di questa mozione era quello di garantire maggiore trasparenza e anche maggiore partecipazione dando ai consiglieri la possibilità di migliorare i propri approfondimenti, dal confronto che abbiamo fatto è emersa la volontà di perseguire questo e quindi siamo d’accordo nel mandare in commissione l’argomento chiedendo di proseguire i lavori abbastanza celermente perché era una mozione di luglio e sono già passati tanti mesi”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Nella commissione di cui sono Presidente, stiamo facendo la revisione del regolamento articolo per articolo, per cui se siete d’accordo io seguirei comunque quest’ordine. Naturalmente se l’articolo che riguarda questo tema fosse già passato nell’esame, lo riprendiamo immediatamente, altrimenti se siete d’accordo, manterrei l’ordine”.

CCCLXXX MOZIONE 00152/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO,
PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER
CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA
LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO,
ANZALONE STEFANO, IN MERITO A
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN
AREA METROPOLITANA.

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA
DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione sulla mozione in oggetto è iniziata nella seduta del 30 ottobre 2012 ed è riportata in appendice con il n. CCCLXIX.

“PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 15 comma 13 lett. c del D.L. n95 6/7/2012 convertito con L. 135 del 07.08.2012 (c.d. "Spending Review"), le Regioni devono adottare entro il 31 dicembre 2012 provvedimenti di riduzione dello standard

dei posti letto ospedalieri ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie;

- il decreto legge N. 158 del 13.09.2012 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 5/09/2012 e noto come decreto Balduzzi impone alle Regioni, accanto al ridimensionamento dei posti letto ospedalieri, la riorganizzazione dei servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza 24 ore su 24 sul territorio, secondo gli standard europei, già contemplata negli Accordi Collettivi Nazionali vigenti e già realizzata o in fase di realizzazione in altre Regioni, nella consapevolezza che il processo di deospedalizzazione, se non accompagnato da un corrispondente e contestuale rafforzamento dell'assistenza sanitaria sul territorio, determina l'impossibilità per i cittadini ad accedere alle cure, infatti, come recentemente dichiarato ai media dal Presidente della Conferenza delle Regioni e della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, i Servizi territoriali sono il presupposto per "chiudere" gli ospedali e non il contrario;

- l'articolo 19 della L.R. 29 del 9 agosto 2012, conferisce ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie il potere di assumere i provvedimenti straordinari di adeguamento alle disposizioni recate dalla suddetta "Spending Review" (D.L. 95/2012) entro il 31/10/2012. Tali provvedimenti riguardano, oltre alle materie indicate dall'art 5 del D.L.95/2012, l'intera organizzazione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, ed estendono i provvedimenti straordinari adottati dai Direttori Generali a tutta l'area assistenziale ospedaliera e territoriale, dei servizi amministrativi, tecnici e comunque di supporto, disciplinati dalla legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 (Riordino del Servizio Sanitario Regionale). In particolare, non essendo applicati ai provvedimenti straordinari adottati dai Direttori Generali le disposizioni di cui agli articoli 13, commi 2 e 6, della l.r. 41/2006, vengono sospese le competenze della conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria regionale e della conferenza dei sindaci;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 3 comma 4 D.Lgs. 502/19921a Conferenza dei Sindaci, la cui Presidenza nell'area territoriale della A.S.L. 3 spetta al Comune di Genova, al fine di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione è parte attiva e necessaria nella programmazione socio-sanitaria attraverso la definizione con l'azienda Sanitaria di riferimento territoriale delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività nell'ambito della programmazione regionale, esercitando quindi compiti di indirizzo, proposta, verifica dell'andamento generale dell'attività, ma anche di amministrazione

attiva attraverso la partecipazione a processi decisionali inerenti alla programmazione ed alla valutazione dei risultati delle attività aziendali, e contribuendo quindi necessariamente alla definizione dei piani programmatici attraverso le proprie valutazioni e proposte al Direttore Generale ed alla Regione;

CONSIDERATO CHE

- in attuazione dell'art. 3 D.Lgs 502/92 citato, l'art. 14 della L.R. 41/2006 prevede che i Comuni, secondo quanto disposto dagli articoli, 13, 15 e 16 della suddetta L.R. partecipano alla programmazione sanitaria e sociosanitaria della Regione, dell' ASL e dei Distretti, verificano l'andamento dell'attività e i risultati raggiunti dalle Aziende sanitarie locali, contribuiscono alla lettura integrata dei bisogni e della domanda sanitaria, Socio sanitaria e sociale e che La Conferenza dei Sindaci, nell'ambito della programmazione regionale e delle risorse definite, garantisce la concertazione e la cooperazione tra l'Azienda sanitaria locale e gli enti locali;

CONSIDERATO CHE

- anche secondo quanto previsto nella Programmazione Comunitaria in Materia di Salute Pubblica 2008-2013 (atto approvato il 23 ottobre 2007 con la Decisione 1350/2007/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che si propone di integrare, sostenere e aggiungere valore alla politica degli Stati Membri e contribuire a una maggiore solidarietà e prosperità nell'Unione Europea tutelando e promuovendo la salute e la sicurezza umane nonché migliorando la sanità pubblica), in attuazione dei principi sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la partecipazione ed influenza dei cittadini nei processi decisionali attinenti la promozione della salute sono valori fondanti dell'azione Comunitaria;

CONSIDERATO CHE

- la deroga alla l.r. 41/2006 introdotta dalla l.r. 29/2012, oltre ad essere in contrasto con le disposizioni sopra richiamate interferisce con il mantenimento di un efficace sistema di relazioni istituzionali e della promozione di forme di concertazione ed integrazione sugli assetti organizzativi del sistema sanitario e sociale e in materia di programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale. A maggior ragione, la stessa localizzazione dei servizi sanitari richiede un confronto e concertazione tra Regione, AA.SS.LL. e Comune per gli aspetti di rispettiva competenza afferenti alla competenza sanitaria, sociosanitari ed urbanistica;

CONSIDERATO CHE

- nell'ambito del territorio Genovese, le funzioni ospedaliere sono esercitate da Aziende reciprocamente indipendenti (A.S.L. 3 "Genovese", IRCCS, Azienda Ospedaliera Universitaria S. Martino - IST, Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, Ospedale Evangelico Internazionale, IRCCS, Istituto Giannina Gaslini) e la distribuzione di posti letto per acuti/1000 abitanti non è storicamente equilibrata, dal momento che il centro-levante cittadino gravita intorno ai due grandi ospedali localizzati in questa zona. In questo contesto in cui, grossolanamente metà popolazione della città dispone di 1/3 del totale dei posti letto, l'operazione di contrazione dei servizi ospedalieri è particolarmente delicata e l'integrazione organizzativa tra enti ha la funzione di garantire equa accessibilità ai servizi di Emergenza, equilibrata distribuzione dei posti letto ed efficace organizzazione dei servizi territoriali;

CONSIDERATO CHE

- ai fini di mantenere il controllo, preventivo della Regione sui provvedimenti straordinari di adeguamento alle disposizioni recate dal suddetto D.L. 95/2012, in data 06/08/2012 il consiglio Regionale della Liguria impegnava con un OdG il Presidente e la Giunta a presentare entro la prima settimana di settembre tali provvedimenti e che ad oggi tale impegno non è stato ottemperato;

CONSIDERATO CHE

- il D.L. 158/2012 (decreto "Balduzzi") prevede l'organizzazione dell'assistenza per livelli di intensità di cura, la facilitazione dell'accesso ai servizi sanitari e sociali, la definizione di nuovi modelli di presa in carico del paziente in particolare con patologie croniche, la completa realizzazione della continuità assistenziale anche attraverso l'implementazione del sistema H24 tramite sistemi definiti come "Case della Salute" e "Centri Salute", strutture polivalenti e funzionali che rappresentano il contesto ottimale per un lavoro multidisciplinare integrato tra professionisti della salute; al centro di entrambi i modelli sono le aggregazioni funzionali territoriali (AFT) dei medici di medicina generale (MMG) presenti su tutto il territorio della ASL 3 Genovese; le attuali Case della Salute allestite dalla A.S.L. 3 "Genovese" (Fiumara, Doria) non rispondono a queste caratteristiche in quanto non prevedono l'integrazione dei MMG con gli specialisti presenti e si configurano piuttosto come Piastre ambulatoriali, senz'altro utili ma non rispondenti agli obiettivi di presa in carico da parte dei servizi territoriali dei pazienti cronici e a bassa complessità clinica.

i sottoscritti consiglieri comunali

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a verificare la legittimità dell'estensione dei provvedimenti speciali adottati del Direttori Generali delle Aziende Sanitarie dalle materie previste dall'articolo 15 del d.l. 9512012 (Spending Review) all'intera organizzazione assistenziale ospedaliera e territoriale, secondo le disposizioni della L.R. 29/2012, e della sospensione dei poteri della conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria regionale in merito alla programmazione dei sistemi sanitari nell' area metropolitana;

- ad esprimersi comunque affinché i rappresentanti degli Enti Locali esercitino la propria funzione istituzionale nella programmazione e pianificazione della distribuzione territoriale dei servizi sanitari, come previsto dalle leggi nazionali e regionali in attuazione dei principi costituzionali e Comunitari fondanti il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, anche a tutela dell'equità di accesso alle cure per i cittadini in tutto l'ambito cittadino;

- a sollecitare le Autorità competenti a sospendere i termini applicativi dei provvedimenti assunti dai Direttori Generali, in attesa che vengano adottate le disposizioni previste dal decreto Balduzzi in merito alla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, e vengano rispettate le disposizioni della l.r. 41/2006 relative al controllo ed alla verifica degli atti dei Direttori Generali delle AA.SS.LL., alle competenze del Consiglio Regionale dei provvedimenti in materia di riorganizzazione dei servizi sanitari ed a quelle già richiamate dei Comuni e della Conferenza dei Sindaci;

- a promuovere l' avvio delle pratiche per la messa in funzione delle "Case della salute" come sopra definite presso le strutture sanitarie già identificate per questo scopo come Coproma, Martinez, Quarto e presso le già avviate di Fiumara e Doria, e qualora ve ne siano le condizioni vengano altresì avviate le pratiche per l'attivazione di Centri Salute, come sopra definiti, anche alla luce del D.L. 158/2012 ("Decreto Balduzzi") e dell'inserimento delle relative prestazioni nei Livelli Essenziali di Assistenza previsto in tale Decreto, attualmente in fase di conversione in Legge".

Firmato: Nicolella, Pignone, Pederzolli, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Bruno Antonio (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA); Chessa, Pastorino (S.E.L.); Anzalone (I.D.V.).

In data: 9 ottobre 2012

LAURO (P.D.L.)

“Gentile Presidente, cari colleghi, noi ieri in aula abbiamo lavorato sul sociosanitario tutta la mattina. Abbiamo lavorato su una proposta dell’assessore Dameri che non è arrivata perché all’ordine del giorno c’era scritto “Proposta sul sociosanitario”. Abbiamo stabilito insieme, dopo tutta la mattinata di lavoro, che saremmo andati in commissione venerdì prossimo, sempre sul sociosanitario, e oggi mi aspettavo la proposta che per ora non è arrivata.

Allora io chiedo, giusto perché questa è un’aula dove si fanno le cose molto seriamente e sapete quanto approvo il vostro lavoro sulla mozione 152, però per piacere ritiriamola perché altrimenti sembriamo veramente dei saltimbanchi perché lavoriamo una mezza giornata su qualcosa che comunque non è ancora arrivato, lavoriamo su un testo che potrebbe essere modificato lunedì prossimo dalla stessa Regione; questo non ha nessun senso e non è serio. L’assessore Dameri aveva promesso all’aula dia vere oggi il documento che sembra abbia dato al signor Sindaco, però a noi non è arrivato, quindi volevamo, prima di tutto, avere notizie e la prego, Presidente, di ritirare o rimandare questa importantissima mozione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto ai proponenti io non chiedo niente, nel senso che se vorranno prendere atto della sua istanza, valuteranno loro, ma a mio giudizio siamo già in sede di votazione, quindi trovo anche un po’ complicata la vicenda. Per quanto riguarda ciò che farete in commissione, ne parliamo semmai dopo questa pratica. I proponenti non mi dicono niente, quindi passerei alle votazioni ... INTERRUZIONE ... pregiudiziale di rinvio? Scusate, ma siamo in sede di votazione e non credo sia possibile fare questo. Chiedo il parere del Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Dal momento in cui è dichiarata aperta la votazione, non è più possibile presentare pregiudiziali”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La volta scorsa, non solo ho dichiarata aperta la votazione, ma abbiamo votato ed abbiamo constatato che non c’era il numero legale, quindi c’è già stata una prima votazione per cui si riparte da quella”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io chiedo scusa al Presidente ed ai consiglieri, però chiedo un minuto per avere sotto mano gli ordini del giorno che andiamo a votare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Tenga conto che la volta scorsa c’è stato un abbandono dell’aula, dopo di che cerco di essere propositivo e ... INTERRUZIONE ... “

RIXI (L.N.L.)

“Scusi, Presidente, vorremmo avere tutti i documenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Li abbiamo distribuiti la volta scorsa, consigliere, era anche iniziata la votazione; tutti hanno ascoltato la discussione, la posizione della Giunta, quindi mi sembra che l’istruttoria sia completa. Per spirito di servizio abbiamo portato i documenti cartacei anche questa volta, però ... INTERRUZIONE ...”

RIXI (L.N.L.)

“Lei ha ragione, però avete deciso di invertire l'ordine del giorno, se c’era tutta questa urgenza ... INTERRUZIONE ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io non amo interrompere nessuno, però doverosamente, non abbiamo deciso, la Conferenza Capigruppo, di cui fa parte anche lei, a maggioranza ... INTERRUZIONE ... e comunque sia, consigliere, è stato invertito l’ordine dei lavori, adesso siamo alla mozione 152 ... INTERRUZIONE ... Ma io glieli do volentieri, 2 minuti, anche 5, consigliere”.

Dalle ore 15.50 alle ore 15.56 il Presidente sospende la seduta.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“CONSIDERATO CHE:

- è in avanzata fase attuatoria il programma di trasferimento del centro per i disturbi della condotta alimentare dall'ex ospedale psichiatrico di Quarto a locali convertiti dalla precedente destinazione commerciale in zona Marassi. I locali destinati ad accogliere il servizio a precedente destinazione commerciale devono essere riattati ed è imminente la gara d'appalto per l'assegnazione del cantiere;

- il centro consta un' equipe multidisciplinare e presta assistenza a più di 400 pazienti con disturbi dei comportamenti alimentari, accostando ad interventi clinici attività riabilitative (yoga, teatro, arti figurativa). Il trasferimento a nuovi locali oltre a non garantire la continuità della presa in carico da parte di figure terapeutiche stabili, non offre caratteristiche strutturali necessarie al rispetto della riservatezza e all'esercizio di attività terapeutiche non strettamente cliniche ma imprescindibili per questo tipo di disturbo.

- i disturbi del comportamento alimentare sono patologia altamente prevalente tra la popolazione adolescente di sesso femminile, gravata da profonde alterazioni della sfera relazionale e da complicità organiche;

- la Regione Liguria ha momentaneamente stralciato dal piano di alienazione finalizzato al risanamento del disavanzo sanitario le strutture ancora di proprietà pubblica del complesso di Quarto, su forte impulso dei cittadini dei lavoratori, della comunità artistica scientifica e culturale, che ha espresso decisa contrarietà al processo di smantellamento delle strutture di Quarto, in quanto presidio di riferimento della terapia e della prevenzione della malattia e del disagio psichico. Su tale area la nostra Amministrazione ha avanzato la discussione sul trasferimento della piastra ambulatoriale di via Bainsizza e la creazione di una "Casa di salute" conforme alle recenti disposizione di legge;

SI IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA

a farsi promotori presso gli organi competenti del mantenimento del centro per i disturbi alimentari presso l'ex-ospedale psichiatrico, ed il suo inserito nel progetto di "Cittadella sanitaria" sostenuto da questa Amministrazione in armonia con le istanze espresse dalla cittadinanza. In alternativa, in caso di definitivo smantellamento dei presidi sanitari del complesso di Quarto, si raccomanda la verifica dell'effettiva idoneità delle nuove strutture di ricezione del centro per i disturbi della condotta alimentare”.

Proponenti: Nicoletta, Padovani, Bartolini, Pederzoli, Brasco (LISTA MARCO DORIA); Malatesta, Lodi, Russo (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Premesso che

Il Ponente genovese soffre della cronica mancanza di un ospedale moderno ed efficiente che peraltro servirebbe oltre 320 mila potenziali fruitori;

Il progetto del nuovo Ospedale Galliera alla luce dei dati attuali ed alla luce degli studi fatti non è attuabile e consente quindi alla Regione di rimettere in discussione un previsto supporto alla ristrutturazione più volte quantificato in 54 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra si :
Impegna il Sindaco e la Giunta

A verificare presso la Regione Liguria relativamente alla attuale situazione del fondo di 54 milioni di euro destinati al progetto Nuovo Galliera, e promuovere presso la stessa di cambiare la destinazione di tale fondo sull'attuazione dell'Ospedale del Ponente”.

Proponenti: Putti, Burlando, Boccaccio, Muscarà, De Pietro (MOV. 5 STELLE)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO CHE

- l' IRCCS USMI (Università San Martino Ist) ricopre un ruolo centrale nel fornire assistenza ai cittadini genovesi;
- il Sindaco ha nominato come rappresentante del Comune di Genova presso il CIV (Comitato di Indirizzo e Valutazione) dell' IRCCS il Prof. Andrea Ardizzoni;
- il CIV deve esprimere parere obbligatorio sul piano di riorganizzazione IRCCS USMI e formulare linee di indirizzo sulla attività di ricerca e sulla integrazione tra ricerca, didattica ed assistenza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

richiedere al Prof. Ardizzoni relazione scritta circa lo stato della riorganizzazione dell' Ente USMI e circa il parere del Comitato di Indirizzo e Valutazione riguardo alle ricadute di tale riorganizzazione sulla assistenza sanitaria dei cittadini genovesi;

Tale relazione potrebbe essere presentata dal Prof. Ardizzoni stesso in una audizione nella prossima riunione della Commissione Welfare ed eventualmente acquisita dalla Conferenza dei Sindaci per un fattivo confronto con i competenti organi regionali”.

Proponenti: Chessa, Pastorino (S.E.L.); Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA); Lodi (P.D.); Burlando (MOV. 5 STELLE); Nicoletta, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Anzalone (I.D.V.); Salemi (LISTA E. MUSSO).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“PREMESSO CHE

Il territorio della Valpolcevera attende da anni una soluzione definitiva rispetto alla realizzazione di strutture ospedaliere e sanitarie a partire dal cosiddetto Ospedale del Ponente e della Valpolcevera che secondo gli strumenti di pianificazione urbanistica attuali e gli accordi tra Regione Liguria e Comune di Genova dovrebbe essere progettato nelle aree di Villa Bombrini;

Risalgono al 2012 accordi tra la Regione Liguria e il Comune di Genova in merito alla realizzazione di un Palazzo della Salute a Teglia nelle aree ex Mira Lanza nell' ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbanistica anch'esso compreso nel PUC adottato dal Consiglio Comunale nel novembre 2011;

Nel frattempo stiamo assistendo al progressivo ridimensionamento dell'offerta sanitaria in Valpolcevera sempre più orientata ad usufruire della struttura di Villa Scassi a Sampierdarena che ha dimostrato di essere largamente inadeguata sotto alcuni aspetti;

Un ridimensionamento che interessa anche gli ambulatori e il CUP di Via Canepari a causa dell' oneroso fitto passivo.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

Esiste la consapevolezza che la pura difesa dell'esistente non sia più compatibile né con la politica sanitaria nazionale né con le esigenze di assistenza e cura che necessitano di una maggiore integrazione socio - sanitaria

e di un'innovazione in ambito strutturale che investa prioritariamente su efficienti strutture territoriali come le Piastre Ambulatoriali;

CONSIDERATO CHE

Il Comune di Genova nell'ambito di un confronto con la Regione Liguria sulla pianificazione dei servizi sanitari e socio sanitari può mettere a disposizione sia le proprie competenze in termini di pianificazione urbanistica sia strutture adeguate a gestire la razionalizzazione di alcune strutture;

il Comune di Genova è insieme a tutti i Comuni della Provincia interessato dal processo di realizzazione della Città Metropolitana che chiama sia a diversi livelli di competenza sia a diversi livelli di responsabilità e coordinamento tutti i livelli istituzionali coinvolti ivi compresi i Municipi del Comune di Genova;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

La Regione Liguria ha aperto alla possibilità di utilizzare fondi FAS per investire in edilizia sanitaria sopperendo all'esaurirsi delle altre fonti di finanziamento esistenti;

anche in ragione di quanto sopra esposto è indispensabile che il Comune di Genova lavori per evitare che si sviluppi una competizione per le risorse tra territori egualmente svantaggiati impegnandosi al contrario per costruire un contesto in cui gli obiettivi siano condivisi dalle diverse realtà;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Attivarsi presso la Regione Liguria ad avviare lo studio di fattibilità dell'Ospedale del Ponente e della Valpolcevera in maniera che, qualora le condizioni economiche dovessero mutare favorevolmente, esista un progetto finanziabile;

A concordare con la Regione Liguria gli strumenti, economici e pianificatori per garantire la realizzazione di un Palazzo della Salute presso l'area ex Mira Lanza che rappresenti una struttura polivalente e funzionale in grado di erogare materialmente l'insieme delle cure primarie, di garantire la continuità assistenziale con l'ospedale e le attività di prevenzione e che favorisca l'integrazione dei Medici di Medicina Generale con gli specialisti del territorio per la presa in carico dei pazienti cronici, anziani, disabili;

A supportare il Municipio V Valpolcevera nella ricerca e nell'adeguamento di locali di proprietà pubblica per garantire la continuità dei servizi oggi erogati in Via Canepari;

Ad aprire un confronto con la Regione Liguria sull'utilizzo dei Fondi FAS ancora da impegnare ponendo come priorità la realizzazione del palazzo della Salute della Valpolcevera;

Ad operare affinché il concretizzarsi di questi obiettivi determini anche i tempi di applicazione degli interventi di razionalizzazione;

A coinvolgere nei momenti di confronto istituzionale con la Regione rispetto ai temi di cui al presente documento i rappresentanti dei Municipi V, VI, VII e II;

A riferire alle competenti Commissioni Consiliari Territorio (V) e Welfare (VII) sulla coerenza degli strumenti e degli interventi di natura urbanistica con gli obiettivi in ambito socio sanitario”.

Proponenti: Farello, Villa (P.D.)

EMENDAMENTO N. 1

“Esaminata la mozione: "Organizzazione dei Servizi Sanitari in Area Metropolitana",

rilevato quanto previsto nel dispositivo:

- Verificare la legittimità dell'estensione dei Provvedimenti Speciali, adottati dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

- L'esigenza che i rappresentati degli Enti Locali e Conferenza Sindaci esercitino la propria funzione istituzionale nella Programmazione Territoriale dei Servizi Sanitari e quindi a sospendere i termini applicativi assunti dai Direttori Generali;

- Promuovere le procedure per la messa in funzione delle Case di Salute;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Nell'impegnativa aggiungere il punto finale:

Promuovere un incontro urgente presso la Regione della Competente Commissione Consiliare de' Comune con quella della Regione Liguria con invito a parteciparvi dei Difensori Civici del Comune e della Regione;

- Riferire periodicamente al Consiglio Comunale i risultati acquisiti”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“A seguire l'elenco presente, aggiungere i 2 punti seguenti:

A richiedere la produzione da parte della Regione di un cronogramma puntuale relativo all'attuazione delle "case della salute" sopracitate (Martinez, Coproma e Quarto) e, inoltre, dell'ex area Miralanza.

A richiedere la produzione da parte della Regione di un cronogramma puntuale relativo su localizzazione e realizzazione dell'Ospedale di Ponente”.

Proponenti: Putti, Burlando, Boccaccio, Muscarà, De Pietro (MOV. 5 STELLE).

EMENDAMENTO N. 3

“Si propongono i seguenti Emendamenti al testo della Mozione per rendere l'iniziativa stessa aggiornata alla luce dei recenti sviluppi normativi.

1) 2° capoverso delle Premesse:

dopo "in altre Regioni" aggiungere "e già predisposta nel piano sanitario Regionale 2009-2011), secondo gli standard europei";

2) Aggiungere un 4° capoverso nelle premesse:

è in fase di approvazione da parte del Consiglio regionale della Liguria il piano denominato "Programma di riorganizzazione dell' offerta sanitaria ligure: potenziamento dell'offerta territoriale, adeguamento dell'offerta ospedaliera agli standard nazionali, dimensionamento della rete e delle componenti del sistema di emergenza", che sistematizza in un unico quadro programmatico i provvedimenti straordinari adottati dai Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del SSR, finalizzati all'adeguamento dell'offerta sanitaria ai precetti del d.l. 95/12.

La conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria ha espresso in data 21/10/2012 parere favorevole al documento con osservazioni, che sono quindi in fase di discussione in Consiglio regionale prima dell'assunzione da parte della Giunta dei provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto nella delibera di piano sanitario;

3) Aggiungere dopo il 4° Capoverso delle Premesse:

CONSIDERATO CHE

-il potere conferito ai Direttori Generali con la suddetta disposizione della L.R. 29/2012 oltre alle materie indicate dall'articolo 15 del d.l. 95/2012 (Spending Review), riguarda l'intera organizzazione delle Aziende ed Enti ,del Servizio Sanitario Regionale, tutta l'area assistenziale' ospedaliera . e territoriale, dei servizi amministrativi, tecnici e comunque di supporto, disciplinati dalla legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41' (Riordino del Servizio

Sanitario Regionale) e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra legge regionale, regolamento, provvedimento o atto regionale o aziendale;

4) Aggiungere dopo il 3° "Considerato che" delle Premesse:
CONSIDERATO CHE'

- l'art. 32 della l.r. 41/2006 identifica nel Distretto Sociosanitario la struttura in cui si realizza l'integrazione tra le prestazioni sociali e quelle sanitarie, secondo modalità specificate nella l.r. 24 maggio 2006, che attribuisce al Distretto il compito di rilevare i bisogni sociali e di salute della popolazione ed organizzarne la presa in carico globale con risorse e servizi integrati tra comparto sociale e sanitario;

5) Aggiungere al 5° "Considerato che", dopo le parole "servizi territoriali" il periodo:

"In questo contesto alcuni provvedimenti previsti dal piano, e segnatamente la chiusura della degenza di Chirurgia vascolare dell'Ospedale Villa Scassi, il declassamento del Pronto Soccorso dell'ospedale P. Antero Micone a punto di Primo intervento ospedaliero, la chiusura della Cardiologia dell'ospedale Gallino, la conversione a degenza riabilitativa dei reparti di Medicina degli Ospedali Gallino e P. Antero Micone, il ridimensionamento del servizio di continuità assistenziali rende difficoltose le cure per i cittadini del Ponente e della Valpolcevera"

6 . Eliminare il 6° "Considerato che" delle Premesse;

7 Eliminare il 7° "Considerato che" delle Premesse;

8 Modificare il punto 1) dell'impegnativa nel modo seguente:

-ad aprire un confronto con la Regione Liguria che ponga alla base l'esigenza di mantenere in capo alle Istituzioni, attraverso i Consigli e le Giunte e quindi valorizzando la Conferenza Permanente, il livello di pianificazione dei servizi socio sanitari non delegando alle strutture tecniche e dirigenziali scelte che hanno rilevanti conseguenze sul livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate ai cittadini. In questo senso anche l'allocazione delle risorse deve corrispondere a criteri trasparenti di scelta politica e non demandato alla pura applicazione di direttive amministrative;

9 Aggiungere il seguente punto 3) dell'impegnativa:

-ad istruire e presentare per discussione al Consiglio comunale, attraverso la commissione competente, le osservazioni relative all'equità della distribuzione dei servizi sanitari tra le aree del territorio genovese risultante dal piano in oggetto, in

tempi utili alla loro trasmissione in sede di concertazione con gli organi regionali da parte della Conferenza dei Sindaci nell'iter di stesura. del piano di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri;

10. Aggiungere il seguente punto 4) dell'impegnativa:

a presentare per discussione al consiglio comunale il contributo del Comune alla Regione in riferimento alla stesura del nuovo Piano Sociale Integrato Regionale (PSIR) al fine di concretizzare la stesura di percorsi di cure socio-sanitari integrati;

11 Modificare il punto 3) dell'impegnativa- divenuto punto 5) - nel modo seguente:

- a sollecitare la Regione Liguria affinché nell'applicazione dei provvedimenti assunti dai Direttori Generali si provveda, accanto alla riduzione degli standard di posti letto, alla riorganizzazione dei servizi distrettuali e delle cure primarie ed alla stesura di percorsi d'integrazione ospedale-territorio;

12 Modificare il punto 4) - divenuto punto 6) - dell'impegnativa nel modo seguente:

a promuovere la messa in atto dei termini di legge ripresi dal D.L. 158/2012 per la riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, esplicitando la politica urbanistica di localizzazione delle strutture necessarie all'attivazione di Piastre ambulatoriali e Case di salute e agevolando l'utilizzo ottimale di strutture già disponibili come gli ex-ospedali Martinez e Quarto; sollecitare infine l'inserimento delle prestazioni erogate in queste strutture nei Livelli Essenziali di Assistenza come previsto dal Decreto Balduzzi, attualmente in fase di conversione in Legge;

13 Aggiungere il seguente punto 5) - divenuto punto 7) dell'impegnativa:

a formalizzare richiesta di audizione da parte del Comune di Genova presso la commissione Sanità del Consiglio Regionale”.

Proponenti: Nicoletta, Padovani, Bartolini, Brascesco (LISTA MARCO DORIA); Pastorino, Chessa (S.E.L.); Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA); Anzalone (I.D.V.); Lodi, Veardo (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 10 voti favorevoli e 28 contrari (Doria; P.D.L.; LISTA MARCO DORIA; P.D.; I.D.V.; U.D.C.; LISTA E. MUSSO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 4 è ritirato dai proponenti.

L'emendamento n. 1 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 8 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; LISTA MARCO DORIA; P.D.; I.D.V), 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; S.E.L.: Chessa, Pastorino; U.D.C.: Gioia, Repetto; LISTA E. MUSSO: Musso V., Salemi) e un presente non votante (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: approvato con 25 voti favorevoli, 6 contrari (MOV. 5 STELLE; L.N.L.), 4 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto; LISTA E. MUSSO: Musso V., Salemi) e 5 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro).

Esito della votazione della mozione n. 152/IMI/2012: approvata con 27 voti favorevoli, 5 contrari (MOV. 5 STELLE), 2 astenuti (U.D.C.: Gioia, Repetto) e 6 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

CCCLXXXI COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A
PARERE DEL COMUNE SU
RIORGANIZZAZIONE SANITARIA LIGURE.

SINDACO

“Saluto con soddisfazione il fatto che il Consiglio Comunale oggi abbia approvato questa mozione, al di là delle valutazioni che i singoli consiglieri possono dare di essa, perché ritengo che questa mozione comunque costituisca intanto uno sforzo complessivo di elaborazione in tema di politiche sanitarie di ottimo livello che rafforza il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale nel rapporto con la Regione perché oggi c'è stato comunque un pronunciamento chiaro del Consiglio.

Noi, a prescindere dal voto di oggi, avevamo ovviamente già avviato un'interlocuzione con la Regione, perché ovviamente abbiamo il dovere di

confrontarci con l'assessore alla sanità in Regione e con il Presidente della Giunta Regionale. Di questa interlocuzione con la Regione che avrà, anche a seguito della mozione votata oggi in Consiglio Comunale, dei momenti assolutamente formali, verrà dato sollecitamente conto nelle prossime sedute di Consiglio. Quindi nel momento in cui noi avremo compiuto dei passi formali nei confronti della Regione circa queste materie, la relazione di questi risultati sarà immediatamente portata all'attenzione dei consiglieri".

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo scusa. Sindaco, io la ringrazio di questa precisazione e noto che ogni volta gentilmente lei commenta alla città il risultato positivo di una mozione della Lista Doria, però ieri in quest'aula non è stata portata la proposta. Lei ha detto che sarete così bravi e così solerti da portare le vostre istanze, decise con l'assessore e la Giunta Regionale, in Consiglio. Forse lei non sa che prima di tutto non è stata portata una proposta. Inoltre l'assessore aveva detto ieri che l'avrebbe portata oggi e questo non è stato fatto, quindi tanto bravi non siete e comunque non è in Consiglio che bisogna portarla, ma entro venerdì in aula, visto che l'assessore si è impegnato forse a non andare a Roma e a lavorare con noi in aula”.

CCCLXXXII MOZIONE 00153/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. MAZZEI SALVATORE, IN MERITO AD
ASSEGNAZIONE ALLOGGI E AIUTI ALLE
FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ.

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

Che la situazione economica attuale sta drammaticamente colpendo il mondo del lavoro, il che tradotto, significa un numero elevato di disoccupati, in continuo aumento a causa del numero di aziende costrette a chiudere.

CONSIDERATO

Che sempre per un maggior numero di famiglie, specialmente quelle "monoreddito", la perdita del posto di lavoro significa automaticamente la perdita della casa, sprofondando in uno stato di povertà dal quale è difficile, se non addirittura impossibile, risollevarsi.

TENUTO CONTO

Che ai rincari di prezzi dei generi di prima necessità, tariffe e tasse è corrisposta una, sostanziale immobilità, se non un "decurtamento" di pensioni e stipendi;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A cercare in sinergia con altri Enti e Associazioni tutte le possibili soluzioni per permettere alle famiglie in difficoltà, di avere un reddito minimo, e soprattutto, rivedere i parametri per l'assegnazione di alloggi per quelle famiglie che, non per colpa loro, non possono più pagare un affitto”.

Proponente: Mazzei (I.D.V.)

MAZZEI (I.D.V.)

“La mozione è riferita ad un'emergenza esistente in città, un problema molto serio cui l'Amministrazione dovrebbe interessarsi con la massima attenzione, elaborando eventualmente dei piani d'intervento per assicurare a tutti i cittadini un alloggio.

Il disagio abitativo è un dato piuttosto allarmante. Cito il Ministero delle Infrastrutture: 3 milioni e mezzo è il numero di famiglie a rischio casa, praticamente il 13% delle famiglie italiane. Ovviamente questa è una stima che sarà ingrandente, viste le condizioni economiche del Paese ed è anche ovvio che le fasce più deboli sono quelle più esposte, quelle che vivono con uno stipendio da fascia operaia, che a volte perdono anche il lavoro e non sono più in grado di pagare un affitto e gli affitti peraltro sono in genere a canone di mercato.

Mi rendo conto che parlare di interventi sulla casa a sostegno delle classi disagiate è solo un elemento per affrontare in parte il problema, in quanto queste persone non dovrebbero trovarsi in queste condizioni, dovrebbero trovarsi in condizioni economiche eque, con un lavoro e una retribuzione adeguati, come costituzionalmente e umanamente ogni cittadino dovrebbe avere.

Poiché questi diritti non sono garantiti, è nostro dovere impegnarci affinché le necessità, compresa quella della casa, vengano soddisfatte. Sappiamo che il Comune ha risorse limitate a seguito delle pesanti riduzioni a livello nazionale, però penso che con una gestione attenta e misurata delle risorse disponibili si possa senz'altro migliorare l'attuale situazione. Mi riferisco ad alcune iniziative che dovrebbero essere prese e mi auguro siano in atto.

Se c'è qualche iniziativa in atto, ovviamente la mia potrebbe essere solo un'esortazione, una raccomandazione. Per quanto concerne il patrimonio comunale, intanto a mio parere è da considerare che questi alloggi rimangono a lungo vuoti.

Un'altra esigenza è quella di assicurare un'abitazione a tutte le persone, anche a quelle che hanno un basso reddito, diversificando i limiti di reddito per l'assegnazione delle case, quindi creare le condizioni per favorire l'assegnazione alle persone con reddito basso. L'Amministrazione dovrebbe efficientare le procedure per garantire una maggiore rapidità nell'assegnazione, oltre a fare un'attenta ricognizione delle famiglie in effettive condizioni di bisogno e relativi piani d'intervento.

Queste sono alcune valutazioni che si affiancano a quelle concernenti l'edilizia privata. Sappiamo che c'è l'agenzia sociale per la casa che favorisce dei contratti di locazione a canone concordato, ma a me sembra che tale agenzia non sia sufficientemente pubblicizzata, talché risulta sconosciuta a molte persone ancorché in condizioni di bisogno. Se l'agenzia fosse pienamente operativa, a mio parere potrebbe dare un grosso contributo a calmierare i canoni.

Un altro elemento da considerare è la ricollocazione del patrimonio immobiliare attraverso la ricognizione di immobili che non sono più interessanti, la loro relativa vendita con acquisto di altri immobili confacenti alle emergenze abitative. Basta andare per le strade per vedere magazzini e locali commerciali inutilizzati, questo anche per via dei grossi centri commerciali.

Questi sono gli elementi che io ritengo sia opportuno considerare e valutare attentamente. E' un argomento che io seguo e che continuerò a seguire in futuro".

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente questo Consiglio Comunale ha sempre dedicato particolare attenzione ai problemi dei ceti più deboli e del bisogno. La relazione programmatica del Sindaco evidenzia ancora in termini molto più incisivi questo obiettivo e rispetto alla mozione dobbiamo fare uno sforzo per individuare quali sono le competenze del Comune per avviare un processo teso ad affrontare la situazione del bisogno.

Sotto l'aspetto operativo, con l'ordine del giorno n. 1, noi proponiamo degli obiettivi. Primo: audire l'assessore Oddone in merito agli obiettivi previsti per il 2013 relativi alle politiche del lavoro e strumenti per il suo sviluppo. Secondo: la revisione del regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi di proprietà. Credo che peraltro in questi ultimi tempi sia già maturata

una ipotesi di commissione per approfondire questo regolamento che è datato a circa dodici anni orsono.

Poi audire anche, come già avvenuto in passato, ARTE e SPIM in merito ai loro regolamenti in vigore per l'assegnazione degli alloggi, in quanto ritengo che quando si tratta di queste questioni ci voglia un minimo di coordinamento tra i regolamenti ancorché non di nostra stretta competenza.

Una revisione del regolamento dei servizi cimiteriali, perché oggi anche la morte comporta dei costi non sempre accessibili da parte dei ceti più deboli e quindi anche questo regolamento andrebbe rivisitato. Audire IREN, AMIU e AMT per valutare una regolamentazione tesa ad un abbattimento delle utenze sui ceti bisognosi. Poi istituire anche l'accesso gratuito agli impianti sportivi a pagamento per i giovani di famiglie in disagio.

Infine su tutte queste questioni sarebbe il caso di valutare anche l'opportunità di un regolamento generale che individui nell'ambito dei ceti del bisogno le priorità d'intervento".

LAURO (P.D.L.)

“Io sono molto contenta che il consigliere Mazzei abbia presentato questa mozione perché dobbiamo assumere l'assoluta determinazione di discutere in commissione, come ha detto Grillo, cose che possano effettivamente aiutare le famiglie che rimangono senza lavoro. Immedesimarsi in una famiglia monoreddito in cui viene a mancare lo stipendio, e quindi da lì a poco non si può più pagare l'affitto, poi arriva lo sfratto per morosità, deve essere obbligatorio per un consigliere comunale perché deve bene immedesimarsi nella fotografia della sua città.

Purtroppo il consigliere ha parlato di reddito minimo. Logicamente noi non possiamo, con il bilancio che abbiamo, garantire un reddito minimo alle famiglie perché non abbiamo assolutamente una lira per aiutare le famiglie né a pagare una bolletta, né per la sua sussistenza. Però qualcosa possiamo fare perché abbiamo molte case vuote, magari non completamente agibili, però con pochi soldi potremmo metterle in sicurezza. Nello scorso ciclo si era calcolato che ogni casa da mettere in sicurezza e a regola d'arte sarebbe costata dai 20 ai 25.000 euro. l'Amministrazione purtroppo i soldi per mettere a norma tutte le case non li ha, però ha tante case, quindi io chiedo all'Amministrazione di trovare tutti gli strumenti più idonei per aiutare queste famiglie.

Ci sono molte famiglie che vivono in macchina, dentro le chiese o da parenti e sarebbe tanta manna dal cielo poter avere un tetto loro, magari non imbiancato, con infissi non a regola d'arte, sicuramente con un impianto elettrico messo in sicurezza, però dare a queste famiglie una casa comunale in cui vivere con i propri cari e al limite riuscire a pagare le spese che per noi invece sono un onere in più, potrebbe essere interessante. Capisco che ci sono

delle difficoltà, però per aiutare le famiglie monoreddito senza un lavoro bisogna cercare di immedesimarsi e il consigliere comunale in commissione deve discutere anche questo: cercare di dare la possibilità di aprire le porte di determinate case non ristrutturate come tetto per queste famiglie in gravi problemi economici.

Logicamente sono assolutamente d'accordo per cercare di trovare lavoro e dare un reddito minimo, però in questo momento di emergenza, io direi che per l'emergenza abitativa questa potrebbe essere una carta vincente”.

ASSESSORE DAMERI

“Certamente i problemi dell'abitare sono noti. Quello che si è modificato negli ultimi tempi non è soltanto una questione numerica, ma anche di tipologie di necessità. Quindi quello su cui stiamo lavorando è la moltiplicazione degli strumenti, andare oltre la semplice risposta della casa popolare che risponde solo ad una tipologia di bisogno abitativo, quello della famiglia a reddito contenuto. Ci sono invece molte altre situazioni molto più complesse.

Per quanto riguarda queste situazioni, l'Amministrazione sta mettendo a punto una serie di proposte che articoleranno maggiormente quella che è la risposta ai problemi abitativi. Intanto ricordo che ci sono una serie di alloggi per l'inclusione sociale e che ne stiamo rivedendo il numero, la tipologia, le dimensioni, la ricollocazione nei quartieri cittadini per abbinare agli stessi nuove forme assistite di abitazione o coabitazione per quelle categorie di persone che non hanno e difficilmente avranno la possibilità di essere in grado di condurre autonomamente una casa, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello dell'essere autonomi nella gestione di una casa.

Stiamo anche lavorando su due forme di sostegno, in collaborazione con la Regione, una che riguarda il fondo per il sostegno alle morosità incolpevoli, fondo che c'era già stato in passato, il cui utilizzo è stato molto lento. Abbiamo impiegato tre anni per riuscire ad individuare i morosi incolpevoli, a capire come utilizzare il fondo, quindi l'operazione si è chiusa a inizio 2012. Invece abbiamo costituito in tempi molto rapidi una commissione che andrà a regime, non sarà più una tantum, per l'individuazione delle morosità incolpevoli e per l'utilizzazione d un nuovo fondo che stiamo cercando di ottenere dalla Regione Liguria per andare appunto a ricercare le situazioni di morosità incolpevole che sono appunto quelle in cui cadono i soggetti che sono ricordati nella mozione, cioè quelli che riuscivano ad essere autonomi e poi per un fatto sopravvenuto, come la perdita del lavoro, non sono più in grado di fronteggiare la situazione, magari anche per dei periodi limitati.

Stiamo anche cercando di capire se fosse possibile ripristinare il fondo per il sostegno agli affitti che era finanziato in parti uguali fra Stato, Regione e

Comune, in cui Stato e Regione si sono ritirati, anzi, siccome il bando era regionale, la Regione non ha neanche più fatto il bando, quindi il Comune per il 2012 è rimasto sprovvisto di questo strumento e quindi ci stiamo informando per capire come reperire in fondi ed eventualmente fare il bando in capo al Comune di Genova.

Quindi c'è un ventaglio di risposte articolate che sta andando a coprire le mutate esigenze dell'abitare. Per quanto riguarda la velocizzazione delle pratiche, noi abbiamo avuto quasi 4000 domande di alloggio popolare, però non è che siano tutte richieste di persone senza casa, perché nell'assegnazione di alloggi hanno priorità le situazioni di sfratto e di disagio abitativo. In molti casi sono famiglie che chiedono di cambiare quartiere o di avere un alloggio più grande, quindi non è che tutte le 4000 domande riguardino situazioni di famiglie senza casa. Per le situazioni di disagio abbiamo un sistema di supporto per la cosiddetta emergenza abitativa che riguarda le famiglie che effettivamente sono proprio senza casa o hanno lo sfratto esecutivo, quindi ci sono casi di assegnazioni temporanee che vengono attribuite in attesa che queste famiglie trovino una collocazione nell'edilizia residenziale pubblica.

Abbiamo rafforzato l'ufficio della casa con due persone in più trasferite da altri uffici che in questo momento stanno lavorando proprio al problema della morosità e quindi per individuare quelle morosità incolpevoli che andranno sostenute. Stiamo ipotizzando degli strumenti informatici più efficaci per velocizzare il trattamento delle domande.

L'agenzia per la casa lavora poco perché c'è poca offerta da parte dei proprietari, quindi bisogna studiare degli strumenti, più che di maggiore pubblicità, di maggiore tutela ed accompagnamento dei proprietari che non nutrono assolutamente fiducia nello strumento della locazione perché ritengono che locare l'alloggio significhi non riscuotere l'affitto, trovarsi un alloggio devastato e quant'altro. Quindi soprattutto bisognerebbe cercare di trovare strumenti per migliorare la fiducia del locatore.

Ho sentito parlare di vendite. Per quanto di mia competenza, l'indirizzo è quello di non vendere alloggi popolari perché non ci sono programmi di consistente aumento, di nuove costruzioni, quindi ci teniamo ben stretti gli alloggi che abbiamo perché non abbiamo intenzione di ridurre il numero. Se si parla di cessione di altre tipologie di immobili, questo non rientra nelle mie deleghe.

Circa la ristrutturazione da parte degli inquilini, la consigliera Lauro aveva già fatto questa proposta e io l'avevo già valutata, però da parte dei nostri uffici legali la proposta non è stata ritenuta praticabile, proprio perché la stragrande maggioranza, la quasi totalità degli alloggi, richiedono quasi sempre interventi su calderine o impianto elettrico, lavori che richiedono l'attestazione di conformità e quindi devono essere eseguiti da personale abilitato.

Poi l'ufficio legale ci faceva notare anche la difficoltà di inserire clausole di ristrutturazione e cose di questo genere nei contratti, quindi l'abbiamo valutato, possiamo anche continuare a ragionarci, però dall'ufficio legale abbiamo avuto un parere assolutamente di tipo negativo”.

MAZZEI (I.D.V.)

“Sugli ordini del giorno io sono d'accordo con quanto proposto dal consigliere Grillo e dalla consigliera Lauro. Io però non ho parlato di vendere, ma di reinvestire, il discorso è diverso. Non ho parlato di vendere case popolari, ma se lei va in giro ad esempio per Sampierdarena, vedrà quanti locali inutili che non servono assolutamente a niente, quelli si possono vendere e poi il Comune deve reinvestire. Poi, circa il numero delle domande, è ovvio che ci saranno alcuni che hanno una situazione più drammatica ed è per quelli che va adeguata la graduatoria”.

ASSESSORE DAMERI

“Sugli altri immobili di tipo non abitativo, io non conosco la situazione perché non sono nelle mie competenze assessorili. Io davo per scontato che già l'assegnazione degli alloggi popolari si fa tramite una graduatoria che favorisce chi è nella situazione di maggiore bisogno, forse ho sorvolato perché è già così e vengono fatte delle verifiche per riscontrare la persistenza dei requisiti.

Poi è chiaro che ci possono essere dei problemi di evasione, elusione, ecc. e su quello stiamo facendo degli accordi con l'Agenzia delle Entrate per essere più precisi nei controlli e nelle verifiche utilizzando anche le banche dati dell'Agenzia delle Entrate che sono più affidabili rispetto all'ISEE che viene presentato autonomamente dai richiedenti e dagli inquilini”.

MAZZEI (I.D.V.)

“A me risulta che l'Agenzia sociale per la casa non sia tanto conosciuta, quindi ha bisogno di essere un po' più pubblicizzata in quanto mette d'accordo proprietario e locatario e tanta gente che è in difficoltà non sa neanche cosa sia”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Mi scusi, assessore, la Giunta è favorevole o contraria alla mozione?”.

RIXI (L.N.L.)

“Io voterò a favore, ma mi sembra che questa mozione abbia una portata un po’ più vasta di quanto ci illustrava l’assessore. Spero che abbiano valutato che dietro ci deve essere un lavoro di un certo tipo perché non ci si può limitare al problema dell’ISEE o alle revisioni che verranno fatte anche a livello nazionale. Siamo di fronte ad una crisi economica di questo Paese e ad un crollo dei redditi, soprattutto delle famiglie monoreddito, quindi bisogna secondo me iniziare ad utilizzare degli strumenti straordinari e dotarsi, come Comune, anche della capacità di investire in questo settore risorse numerose a discapito magari di altri settori.

C’è un altro elemento che giustamente faceva osservare il consigliere Mazzei: c’è una parte consistente degli immobili comunali che sono di fatto inagibili e non ci sono le risorse per metterli a posto. Quindi c’è una parte di alloggi popolari non occupati in quanto non avrebbero neppure l’agibilità, quindi bisogna iniziare a fare una politica della casa che non può essere solo quella di mettere a posto l’esistente, ma anche pensare magari di modificare delle strutture o delle zone urbane dove creare delle aree per alloggi popolari anche con una qualità abitativa superiore a quella degli insediamenti che si sono fatti 30 – 40 anni fa e che oggi sono assolutamente incongrui alle esigenze dei cittadini nel 2012. Chi perde il lavoro non ha mica commesso un reato, non è che deve subire le pene dell’inferno perché si trova in difficoltà economica e purtroppo noi sappiamo che oggi c’è una parte di case di edilizia residenziale pubblica dove si rischia di trovarsi come vicini di casa persone più o meno raccomandabili in delle situazioni assolutamente invivibili.

Quindi ci dovrebbe essere una verifica dello stato dell’arte. Ad esempio sui problemi delle “dighe” e dei grandi insediamenti c’era stata anche l’ipotesi di demolizione, ma ho visto che il Sindaco ha fatto dietrofront rispetto a questo e l’assessore Bernini ieri mi diceva che invece l’attuale Giunta non vuole rivedere le decisioni che aveva preso la Sindaco Vincenzi sulle dighe di Begato. Non so quali saranno le decisioni, ma non pensiamo che il problema dell’edilizia popolare sia quello di portare avanti il patrimonio nelle condizioni esistenti. Sfido qualsiasi consigliere comunale ad andare ad abitare in uno di quegli alloggi, forse se ci abitassero 40 giorni diventerebbe prioritario in questo Consiglio Comunale mettere a posto gli alloggi popolari”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Vorrei capire meglio la risposta dell’assessore alla consigliera Lauro. Se la ristrutturazione totale a regola d’arte di un alloggio costa 20 – 25.000 euro, mi rendo conto che lo stesso vada dato perlomeno a norma per quanto riguarda impianto elettrico e idraulico, ma questi due impianti non costeranno 20.000

euro e forse allora il Comune quei 3 – 4.000 euro potrebbe pensare di investirli per rendere i locali agibili dal punto di vista elettrico ed idraulico, lasciando poi agli inquilini eventuali lavori di imbiancatura e ristrutturazione”.

LODI (P.D.)

“Vorrei intervenire rispetto al discorso casa perché credo che il problema della casa oggi interessi trasversalmente tutta una serie di altri argomenti importanti, tant’è vero che la prossima settimana inizieremo i lavori per la modifica del regolamento per l’assegnazione delle case comunali, anche perché questo regolamento non è oggi al passo con i tempi e continua a permettere l’assegnazione di appartamenti a persone che evidentemente non sono in grado di pagare un affitto.

Oggi non è più possibile dare le case a chi non è in grado di pagare un affitto, per esempio con una pensione di invalidità civile pari a 250 euro, ma non è neanche possibile non essere in grado di sostenere l’abitare di persone che, pur essendo invalidi al 100%, pur avendo 250 euro di pensione, hanno diritto ad una casa. Quindi credo che su questo argomento il Consiglio Comunale si debba impegnare con urgenza attraverso le commissioni perché è in arrivo il prossimo bando di assegnazione case e credo che un impegno del Consiglio Comunale potrebbe essere quello di portare avanti dei lavori precisi ed importanti, ma veloci, per arrivare ad una prima modifica di regolamento e permettere al prossimo bando di assegnazione case di avere già una visione diversa per permettere alle persone di avere una casa dove dopo due o tre mesi non si debba già essere dichiarati morosi”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringraziamo il consigliere Mazzei che ha portato all’attenzione del Consiglio un argomento così importante e nel contempo occorre fare alcune osservazioni. Il consigliere Mazzei ha parlato dell’agenzia sociale per la casa che potrebbe essere uno strumento per avvicinare i proprietari agli inquilini, ma sappiamo, almeno dai dati a mia conoscenza, che nel primo anno di attività erano arrivate 13 offerte da parte dei proprietari a fronte di 30 richieste. Non so se poi le cose siano migliorate, ma se le cose stanno così, questo ufficio serve purtroppo a poco. E’ un po’ come lo sportello per le persone vittime di reato che si trova nella zona di Brignole. Quando chiesi all’allora assessore Scidone quante persone si erano rivolte a questo sportello, mi disse che praticamente non vi si era rivolto nessuno.

Probabilmente, anche nel caso dell’agenzia per la casa, c’è un problema di comunicazione e probabilmente da parte dei proprietari c’è poca fiducia nei confronti delle istituzioni, nonostante l’agenzia sociale per la casa preveda per

questi contratti anche delle forme di garanzia nel momento in cui ci sia una morosità. Quindi sarebbe opportuno che venisse convocata una commissione consiliare sull'argomento, ovviamente con la presenza dell'assessore, per verificare se poi questi sono strumenti su cui insistere o se li dobbiamo abbandonare perché dobbiamo, in maniera molto oggettiva, affrontare questa analisi benefici – costi e capire anche quanto ci costa questo ufficio in termini di risorse umane a fronte di quello che fa.

La posizione del P.D.L. è di assoluto favore a questa mozione, pur sapendo che ha un'impegnativa di difficile attuazione. Noi quando parliamo di reddito minimo intendiamo mettere le persone in grado di averlo il reddito minimo, cioè di lavorare, non dare una cifra magari per qualche mese che poi alla fine serve a poco perché dopo qualche mese queste persone si ritrovano senza nulla.

Come sostegno alle famiglie in difficoltà, crediamo che il principale aspetto sia quello di garantire a queste persone la possibilità di lavorare perché avere un obolo mensile è importante, ma lavorare è ancora più importante. Così evitiamo di creare nelle persone una situazione negativa, soprattutto perché chi non lavora si sente poco utile nei confronti della società e della famiglia e si creano situazioni dalle quali poi è difficile uscire.

Quindi sosteniamo le famiglie, facciamolo in ogni modo (noi avevamo detto anche attraverso il fattore familiare), ma soprattutto cerchiamo di fare in modo, anche se questo non rientra specificatamente nelle competenze del Comune, che queste persone possano lavorare, questa è la cosa più importante.

Circa gli alloggi inidonei ad ospitare le persone, si tratta di una questione molto importante che affrontiamo ormai da molti anni. Io credo che al di là delle cose che l'assessore ci ha riportato, si possa verificare attraverso una commissione consiliare se è possibile superare quell'ostacolo di cui si parlava e dare la possibilità alle persone di provvedere loro, in parte, alla ristrutturazione. L'assessore ha già detto che questo non è possibile, ma mi piacerebbe fare un passaggio in commissione consiliare con gli uffici competenti e con l'ufficio legale per vedere se è possibile superare un ostacolo che rende non fruibili decine e decine di immobili del Comune di Genova.

Naturalmente è importante combattere anche le occupazioni di case perché poi creano un effetto di emulazione; se una persona in difficoltà vede altri che occupano le case e la cosa viene tollerata, l'effetto si moltiplica a discapito dei molti cittadini che presentano la domanda e aspettano la graduatoria. Quindi noi auspichiamo che ci sia la massima attenzione sul tema e da parte nostra saremo pronti ad appoggiare ogni iniziativa che vada in tal senso”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Inutile ripetere quanto è già stato detto. La crisi colpisce duro, rende vulnerabili fasce di popolazione e i nodi critici da affrontare sono ovviamente la questione del lavoro e la questione della casa perché il mercato per questi soggetti rischia di essere ostile. Però io credo che per affrontare un tema così complesso la sede giusta sia quella della commissione. Il consigliere Campora diceva che questa mozione è accoglibile sul piano del principio, ma ha il limite di essere di difficile attuazione. Allora io credo che questo sia un limite grosso, nel senso che se è di difficile attuazione, allora non va votata, quindi io rinvierei la discussione a una commissione che affronti la complessità del problema.

L'altra cosa che volevo dire riguarda il tema degli alloggi non assegnabili per problemi di agibilità. Vorrei sapere intanto la consistenza del fenomeno, quali sono i numeri, e suggerire una soluzione alternativa perché abbiamo capito che l'assegnazione diretta presenta alcuni problemi, ma esistono in altre città d'Italia dei modelli d'intervento su questo tipo di problematiche che hanno risolto il problema. Ci sono cooperative di abitazione che hanno di fatto ristrutturato loro a regola d'arte questo tipo di patrimonio altrimenti non utilizzabile per poi assegnarlo a soggetti deboli.

Una di queste esperienze, che ho conosciuto, sono andato ad incontrarli, si chiama “Dar casa Milano” e come questa ce ne sono parecchie sul territorio nazionale. Quindi chiederei di approfondire questo strumento che potrebbe aggirare il problema dei vincoli che invece ci sono nell'assegnazione diretta”.

SINDACO

“Circa l'ordine del giorno n. 1 proposto dal consigliere Grillo, è articolato in modo tale da mettere assieme questioni diverse: “impegna Sindaco, Giunta e commissioni consiliari per i sotto elencati adempimenti”. Io ho detto che le commissioni vengono convocate dai rispettivi presidenti e poi i rappresentanti della Giunta intervengono. Il denominatore comune è fare varie commissioni, la cui convocazione non dipende dalla Giunta, su temi tra loro diversi.

In alcuni casi per questi temi viene anche indicata una finalità, ad esempio audire IREN, AMIU ed AMT per quanto riguarda le tariffe, ma le tariffe sono regolate dall'ATO, quindi noi possiamo affrontare discussioni sulle politiche tariffarie ed esprimere delle valutazioni, ma le utenze non sono regolate in sede di Consiglio Comunale, ma in altri ambiti. Così come per quanto riguarda gli impianti sportivi comunali a pagamento, ci sono delle convenzioni che hanno dato in gestione gli impianti a soggetti diversi e nelle quali sono già previste le tariffe, le gratuità e le condizioni sociali.

Quindi così formulato l'ordine del giorno non è accoglibile, anche se resta ferma la disponibilità della Giunta a discutere specificatamente le questioni che riguardano gli impianti sportivi e le politiche tariffarie in genere, in modo da poter poi sostenere delle posizioni in ambito di ATO. Quindi tutti temi eterogenei, non sempre legati a una mozione specifica concepita con coerenza come quella su cui abbiamo espresso parere favorevole. Per cui, così formulato, pur apprezzando lo spirito di voler discutere di temi assolutamente importanti non riteniamo di doverlo accogliere.

L'ordine del giorno proposto dalla consigliera Lauro è accoglibile, anche se l'assessore Dameri ha detto che abbiamo già valutato e potremmo anche continuare a farlo, ma tengo a sottolineare una cosa che però è dirimente perché cambia la filosofia con cui si gestisce il patrimonio pubblico: assegnare un alloggio a soggetti che sono in grado di pagare spese di ristrutturazione calcolabili in 20 – 25.000 euro, significa assegnare gli alloggi a una tipologia di famiglie che sicuramente hanno bisogno di un alloggio, ma sono in grado comunque di pagarsi dei lavori per un importo di 20.000 euro, mentre noi abbiamo bisogno di mettere quegli alloggi a disposizione di un altro tipo di famiglie che non sono in condizione di avere a disposizione somme così consistenti.

Allora il patrimonio delle case popolari serve prioritariamente a soddisfare i bisogni di un tipo di famiglia che non ha i soldi per pagarsi la ristrutturazione, per cui noi sicuramente valuteremo la questione, ma questo vuol dire individuare un'altra tipologia di utente, quello che è in grado di pagarsi i lavori che purtroppo non è quello al quale noi dobbiamo dare risposta. Dico purtroppo perché ci sono famiglie indigenti che già stentano a pagare l'affitto o le spese di case di edilizia popolare e sicuramente non hanno la disponibilità di 10 – 20.000 euro per pagarsi dei lavori di ristrutturazione edilizia”.

LAURO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, forse non mi sono espressa bene. Io non chiedo alla Giunta di valutare come dare questi alloggi a famiglie che possono ristrutturare, intendevo famiglie che non hanno niente, che hanno perso il reddito, e che saranno loro stesse a mettere a posto la casa, mentre sarà il Comune a metterla in sicurezza per quanto riguarda la calderina e l'impianto elettrico. Se uno non ha niente, magari non può nemmeno comprarsi la pittura, però da non avere niente ad avere un tetto sulla testa, visto che il Comune ha tante case vuote, direi che analizzare la possibilità è, come ha detto anche lei, doveroso, però non dare gli alloggi a famiglie che hanno la possibilità di ristrutturare, ma a famiglie che non hanno nulla”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, la mozione non parla solo dei problemi della casa, nelle premesse evidenzia i problemi del lavoro e delle utenze. Nel comunicarle che io mantengo l'ordine del giorno, volevo evidenziare che su alcune questioni vi sono competenze comunali. Lei mi dice no anche la fatto che possa essere audito l'assessore Oddone? Lei mi dice no anche alla revisione del regolamento quando abbiamo sentito poc'anzi che questa questione sarà affrontata a giorni? Lei mi dice non all'ipotesi di audire ARTE e SPIM al fine di verificare i loro regolamenti, quando SPIM l'abbiamo audita ancora recentemente in relazione al programma di vendite del patrimonio? Lei mi dice no ad un approfondimento sul regolamento dei servizi cimiteriali ed ASEF? Oggi la morte comporta grandissime difficoltà e approfondire le questioni, in un modo che aveva già avviato l'assessore Veardo, non vuol dire poi pervenire a delle soluzioni irraggiungibili e inapplicabili. Si tratta di approfondire, oltretutto lei e la sua maggioranza siete all'inizio di un ciclo amministrativo, potrebbe essere anche nell'interesse della Giunta approfondire queste questioni.

Io non ho detto che dobbiamo essere noi ad imporre ad IREN, AMIU ed AMT una regolamentazione tesa all'abbattimento delle utenze per i ceti del bisogno, ho chiesto solo di audire. Lei può respingere il documento che io comunque mantengo, ma nel caso il Consiglio Comunale non lo approvi, partiranno immediatamente delle richieste di convocazione di riunioni di commissione perché su queste questioni è opportuno approfondire e chi ironizza su questo probabilmente non ha a cuore i problemi dei ceti del bisogno. Poi se vogliamo approfondire ci potremmo mettere dentro anche il Governo: un'azione più incisiva nei confronti del Governo che deve adottare provvedimenti tesi a risolvere i problemi dei cittadini più bisognosi”.

RIXI (L.N.L.)

“Io volevo evidenziare che in campagna elettorale ci eravamo presi tutti degli impegni. Tra l'altro persistono situazioni di persone che non dovrebbero più stare in certi alloggi e ci continuano a stare anche se magari hanno aumentato il reddito ... INTERRUZIONE ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, sto cercando di svolgere correttamente i lavori, lei è già intervenuto prima. Direi che possiamo votare”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

- Sulla mozione. "assegnazione alloggi è aiuto alle famiglie in difficoltà"
- Visto il contenuto della mozione
- Evidenziata l'esigenza di individuare degli obiettivi di competenza del Comune onde verificare concrete possibilità di interventi a sostegno dei cittadini in difficoltà finanziaria.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA, E PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI:

- Audire l'Assessore Oddone in merito agli obiettivi previsti per il 2013 relativi alle politiche del lavoro e strumenti per il suo sviluppo;
- Revisione del Regolamento Comunale di assegnazione alloggi di proprietà;
- Audire ARTE e SPIM circa i loro Regolamenti in vigore per l'assegnazione alloggi;
- Revisione Regolamento Servizi Cimiteriali e ASEF;
- Audire IREN, AMIU e AMT per regolamentare abbattimento sulle utenze;
- Regolamentare l'accesso gratuito agli impianti sportivi comunali a pagamento;
 - Per gli obiettivi di cui sopra e altre eventuali proposte del Consiglio Comunale o delle "competenti Commissioni Consiliari elaborare un Regolamento generale di indirizzo per il sostegno ai ceti deboli e del bisogno”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Preso atto che alla perdita del posto di lavoro, soprattutto per le famiglie monoreddito, segue spesso inevitabilmente uno sfratto per morosità che acuisce oltre misura il dramma di intere famiglie;

Considerato che i buoni propositi di ricercare strumenti di solidarietà sociale per consentire a chi si trova in totale difficoltà, di poter contare su un reddito minimo di sopravvivenza, si scontra con la realtà di bilanci pubblici che non hanno ormai le risorse necessarie a garantire alcuna provvidenza economica né un sostegno al pagamento del canone;

Tenuto conto che a fronte delle sempre più numerose richieste di alloggi pubblici a canone sociale a cui la Civica Amministrazione non riesce a dare

risposte, esiste un patrimonio pubblico consistente non locato in quanto necessitante di interventi di adeguamento o ristrutturazione;

Visto che per famiglie che si trovano costrette ad accettare soluzioni spesso indecorose, la messa a disposizione temporanea di tali alloggi potrebbe rappresentare una soluzione transitoria più dignitosa ed economica di alcune sistemazioni a cui spesso si è costretti per necessità a far ricorso;

SI IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

A valutare con la massima urgenza gli strumenti ritenuti più idonei che consentano di poter concedere tali immobili nello stato di 'fatto fu cui si trovano, rispettando le minime norme di sicurezza, a famiglie che abbiano perso il lavoro, la casa, e non dispongano di alcun reddito;

A verificare che, stante questa grave situazione, chi occupa immobili pubblici affittati a canone sociale, possenga i requisiti economici e familiari, che hanno a suo tempo consentito di usufruire di un alloggio pubblico a canone ridotto, evitando come troppo spesso accertato, abusi a danno di chi ne avrebbe veramente bisogno”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 12 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 153/IMI/2012: approvata con 36 voti favorevoli e 2 astenuti (Brasceso; Padovani).

CCCLXXXIII MOZIONE 00163/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. MUSSO ENRICO, SALEMI PIETRO,
MUSSO VITTORIA EMILIA, IN MERITO A
INTITOLAZIONE VIA O PIAZZA A GIOVANNI
MALAGODI.

“Il Consiglio Comunale,

Premesso che Giovanni, Malagodi (1904-1991) è stato protagonista della vita politica italiana per molti anni e con molteplici e rilevanti ruoli (ministro plenipotenziario e consulente economico e finanziario del governo negli anni 1947-53; deputato al parlamento in più legislature; Segretario Generale e poi Presidente del Partito Liberale Italiano, e infine Presidente del Senato dal 22 aprile al 1 luglio 1987);

Richiamate le sue frasi, scritte poco tempo prima di morire nell'aprile del 1991: “La politica richiede in chi la pratica due qualità: la passione e il discernimento. Senza passione, non si affrontano le battaglie della politica e soprattutto quelle con se stesso; le battaglie, dell'io, spirituale contro l'io empirico; dell'interesse generale che vogliamo servire, ciascuno a modo suo, contro l'interesse egoistico di persona o di classe che ci attrae e ci serve. Ma occorre anche il discernimento. Senza di esso non si riconoscono le vie che conducono alla meta - vie piene di buche e di triboli, di errori e di inganni - ma le vie. Passione e discernimento contro la politica generica e sciamannata;

Sottolineato che, al di là delle posizioni politiche, la sua figura e le sue qualità intellettuali e ideali , può essere tuttora di esempio per chi vuole assumere e assolvere impegni politici nell'Italia contemporanea, esempio vieppiù necessario, in un'epoca di conclamato scadimento delle qualità morali di molte persone operanti a tutti i livelli nella politica italiana; e che, proprio per questi motivi, appare importante onorare adeguatamente la figura di questo importante personaggio della nostra storia repubblicana;

Propone al Sindaco e alla Giunta

Di intitolare a Giovanni Malagodi una via o una piazza del Comune di Genova”.

Firmato: Musso E., Salemi, Musso V. (LISTA E. MUSSO)

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Naturalmente parlo a nome di tutto il Gruppo e in particolare di mio fratello, Enrico Musso, attualmente unico rappresentante della corrente liberale al Senato. Voglio prima di tutto ringraziare il partito liberale e il movimento liberare, nella persona di Giuseppe Damasio che ha promosso questa istanza.

Giovanni Malagodi, nella sua lunga vita che ha percorso quasi per intero il secolo scorso, è stato protagonista della politica italiana per molti anni e in molteplici ruoli: ministro plenipotenziario e consulente economico e finanziario del governo, deputato, Segretario Generale e poi Presidente del Partito Liberale Italiano e infine Presidente del Senato. Ripercorrendone la vita, emergono la sua cultura e conoscenza, la sua azione nella realtà istituzionale, economica e

politica, la sua moderna visione europeistica, il suo modo di far politica, la sua onestà, la sua morale, la sua etica. Rispettoso sempre delle idee di tutti. Un conservatore sui principi, ma un conservatore illuminato. Un innovatore, invece, in economia e nella concezione delle funzioni dello Stato. Si erse sempre a difesa dura e pura del liberalismo. Coraggioso e combattente, schierato né con la destra, né con la sinistra, ma di volta in volta pronto a riconoscere l'identità con le posizioni liberali sia alla destra che alla sinistra. Né con i progressisti, né con i conservatori poiché talvolta il progresso coincide con il cambiamento, ma altre volte è più utile conservare.

Al di là di ogni appartenenza politica, da queste premesse si desumono l'attualità e la modernità della sua proposta politica, le sue qualità intellettuali ideali e l'esempio che rappresenta, oggi più che mai e in Italia più che altrove, per chi vuole assolvere impegni politici a tutti i livelli. Roma, Milano e altre città hanno già intitolato delle vie a Giovanni Malagodi. La nostra proposta è di rendergli l'onore che merita anche a Genova. In quest'ottica volevo segnalare, in un primo tempo, la nuova rotonda alla Fiera del Mare, ma ho visto che è già stata segnalata; allora mi permetto di segnalare anche un altro luogo che è quel piccolo passaggio davanti allo Starhotel e al Teatro della Corte”.

GRILLO (P.D.L.)

“La proposta è condivisibile. Volevo però evidenziare il fatto che sarebbe opportuno che in futuro le proposte relative a dedicare vie o piazze a personaggi seguissero un minimo di istruttoria in Consiglio Comunale perché così come ad esempio nella competente commissione consiliare ci arrivano i provvedimenti di competenza del Sindaco sulle nomine, sarebbe opportuno che scelte di questa rilevanza avessero un minimo di istruttoria in sede di commissione consiliare, se non di Consiglio Comunale, sulle personalità che si individuano per dedicare spazi della nostra città.

Allora ho presentato un ordine del giorno in cui invitiamo la Giunta a riferire in un'apposita riunione di commissione consiliare quante e quali proposte sono agli atti e la loro istruttoria. Poi aprire anche un confronto con i commissari, che rappresentano i gruppi consiliari, per verificare se da parte della commissione consiliare o del Consiglio Comunale vi sono proposte da formulare a proposito di personaggi della politica nazionale e locale, a uomini della scienza, della cultura, della religione, dello sport, della sanità, del mondo imprenditoriale o di quello sindacale.

Quindi con questo ordine del giorno proponiamo che vi sia questo passaggio in commissione per approfondire la materia e al tempo stesso offrire facoltà al Consiglio Comunale di proporre personaggi degni di attenzione e di meritato perenne ricordo”:

RIXI (L.N.L.)

“Premesso che sono d'accordo su tutto, vorrei capire la procedura. Non esiste una commissione toponomastica che si occupa di queste cose, e quindi non dovrebbe essere la commissione a fare la proposta? Mi sembra irrituale votare in Consiglio Comunale una proposta senza avere la documentazione allegata. Mi sembrerebbe più corretto che la commissione toponomastica facesse la proposta e poi la stessa venisse in Consiglio Comunale”.

VEARDO (P.D.)

“Solo per testimonianza diretta e per esperienza. Credo che qualsiasi cittadino possa proporre intitolazioni di vie, piazze e strade della città direttamente alla commissione toponomastica. Lo fanno i cittadini, le associazioni, i partiti politici, chiunque voglia ha titolarità di poterlo fare, quindi è chiaro che tutta la parte relativa al percorso di individuazione dell'area che coinvolge i municipi, come della descrizione della persona, sono tutte questioni da rivolgere alla toponomastica.

Volevo solo ricordare al Consiglio che nel passato ciclo amministrativo abbiamo avuto due o tre proposte del Consiglio che sono poi state regolarmente iscritte all'ordine del giorno delle toponomastica e chiaramente, essendo un'iniziativa consiliare, la toponomastica che, come sappiamo, ha una composizione molto larga perché ci sono tre rappresentanti del Consiglio Comunale, nove dei municipi ed altri di associazioni di vario tipo, la prenderà in considerazione e quindi l'istruttoria potrebbe essere fatta allora. Nulla però vieta di farla in questa sede in modo che poi la votazione sia più pregnante. Però poi è libertà totale della toponomastica aderire o meno alla proposta del Consiglio perché la commissione è sovrana, per mandato del Consiglio”.

ASSESSORE FIORINI

“Io ringrazio i consiglieri ed in particolare il consigliere Veardo che ha rammentato quello che io stessa avrei detto perché prima di fornire la risposta della Giunta su questo punto, occorre ricordare tre punti essenziali. Il primo riguarda la procedura per disporre l'intitolazione di vie o piazze, che prevede la competenza della commissione toponomastica che deve esperire le pratiche e prendere in considerazione le istanze in maniera complessiva e globale, dal punto di vista della significatività delle personalità, dell'intitolabilità delle aree e di tutta una serie di regole che ci sono e che la commissione ha per poter intitolare le vie. Ad esempio è necessario che una persona sia morta da almeno dieci anni, proprio per non correre il rischi di intitolare una strada sulla scorta dell'emotività che può seguire a determinati eventi.

Chi può proporre intitolazioni alla commissione toponomastica? Qualunque cittadino, associazioni e ovviamente anche il Consiglio Comunale che può svolgere il suo ruolo propulsivo e propositivo. Qualora il Consiglio Comunale ritenga di proporre una personalità particolare, ovviamente questo ha un suo rilievo e un suo peso.

Terzo punto, che mi corre l'obbligo di segnalare, è la sostanziale carenza di aree intitolabili. Abbiamo già una denominazione particolarmente precisa di strade, vie e piazze e conseguentemente c'è una carenza di possibilità di intitolare anche a personalità assolutamente illustri vie o piazze. Tra l'altro quello che capita a Genova come in altre città è che a volte si possono rinvenire vie o piazze che possono essere oggetto di intitolazione, ma non abbiano quel rilievo che si vuole dare ad una personalità di particolare spicco perché ci sono personalità per le quali parrebbe poco rilevante intitolare un breve pezzettino di colonnato privo di numeri civici.

Da questo punto di vista, per quanto riguarda il parere della Giunta, ritengo che, pur ritenendo personalmente Giovanni Malagodi una persona di spicco della nostra politica, dovremmo forse prendere in considerazione globalmente tutte le richieste che possono pervenire. So che ci sono richieste di intitolazione, per esempio, anche ad altri personaggi del mondo politico, letterario o scientifico e conseguentemente l'idea di affrontare in commissione l'insieme delle proposte che attualmente pendono davanti alla commissione toponomastica potrebbe essere buona nel senso di dare lo spettro della gamma di personalità, tutte di rilievo e tutte ampiamente stimabili e ricordabili, che potrebbero validamente rappresentare nominativi da tramandare ai posteri anche attraverso l'intitolazione di una via.

Quindi, con la precisazione cui ho appena fatto cenno, il parere della Giunta è favorevole, così come sull'ordine del giorno proposto dal consigliere Grillo”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Io faccio un intervento politico che va bene sia se si fa la votazione adesso che in un altro momento. Non sono un appassionato di biografie politiche, quindi ho ascoltato con attenzione e con piacere la prolusione della collega Musso e tutte le cose buone che il senatore ha fatto. Poi ho digitato su Wikipedia il nome e cognome di questo senatore ed ho trovato due cose che aggiungo alla discussione, ma che a mio parere vanno valutate con attenzione.

La prima è che come Ministro del tesoro del secondo Governo Andreotti nel 1972/73, leggo testualmente: “In tale veste, per incentivare l'esodo di superburocrati e lasciare spazio a funzionari più giovani, Malagodi varò una serie di provvedimenti ad hoc, tra i quali le cosiddette pensioni d'oro”. Poi c'è una nota che dice: “Gli effetti di tale normativa furono devastanti,

giacché oltre a comportare costi elevatissimi, provocò un impoverimento brutale nei ranghi della pubblica amministrazione, soprattutto nell'ambito dell'Amministrazione finanziaria”.

E' chiaro che Wikipedia può essere emendata, però c'è una voce più sotto che si chiama mafia e dice: “Intervenire nella disputa successiva ad un intervento di Dario Fo a Canzonissima nel 1962 sulla mafia, affermando in Parlamento che “si insultava l'onore del popolo siciliano sostenendo l'esistenza di un'organizzazione criminale chiamata mafia”. Quindi io penso che, a fronte di tante cose buone compiute da questo nostro senatore, queste due debbano pesare nel giudizio di onorare la sua memoria”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Vorrei alcuni chiarimenti su quanto detto dall'assessore perché la quale diceva che un semplice cittadino può fornire segnalazioni per intitolare una via e, come ha aggiunto lei stessa, il suggerimento può venire anche dal Consiglio Comunale che rappresenta tutti i cittadini. Pertanto, dal momento che sono d'accordissimo sul fatto di poter intitolare una via al senatore Malagodi perché, indipendentemente da ciò che ci ha appena letto il collega, ritengo che fosse un politico di quelli che fanno pesare la politica come un qualche cosa fatto per il bene dei cittadini e sicuramente anche il discorso delle pensioni d'oro sarà stato fatto in un momento di estrema difficoltà per il Paese (anche in questo momento si stanno facendo delle cose che potrebbero essere considerate scellerate, ma bisogna vederle nell'ottica del bene comune), insisto per dire che il Consiglio Comunale si possa esprimere su questa iniziativa consiliare alla quale do il mio assenso, almeno a titolo personale, e ricordo che, anche nelle more di quello che diceva l'assessore, un paio di anni fa mi feci promotore per dedicare una piazza ad un illustre cittadino ed era ancora disponibile una piazza presso la stazione marittima che non mi risulta sia stata ancora assegnata”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Io faccio seguito all'intervento del collega Boccaccio. Non ho conosciuto personalmente il senatore Malagodi. Stiamo parlando di una persona che, se ricordo bene, ha operato fino ai primi anni '90. La proposta nasce dalla considerazione che quello era un diverso modo di intendere la politica e ci è sembrato giusto ribadirlo in un momento in cui la politica è oggettivamente in difficoltà perché quella rappresentata nell'ultimo ventennio evidentemente non piace più alla gente.

Non voglio entrare nel merito del dibattito su Wikipedia. Lo stesso collega ha detto che può essere emendabile. Molto spesso per raccontare le caratteristiche di quelli che sono stati personaggi pubblici la storia attende

decenni. Wikipedia tratteggia un paio di eventi che il collega ha fatto bene a ricordare, però uno è del 1972, in un particolare momento storico in cui evidentemente anche il senatore Malagodi può aver preso un abbaglio, ma è nel complesso della persona che la proposta nasce e nella mozione sono citate delle sue frasi su modo di fare politica spinti dalla passione.

Noi abbiamo piazze e vie piene di personaggi politici che chissà quanti errori avranno fatto nella loro carriera e non voglio fare nomi di politici di sinistra, centro o destra, ma voglio semplicemente confutare questi aspetti in quanto credo che nel complesso dell'opera del senatore Malagodi – e mi fa piacere che il collega Balleari ne abbia ricordato determinati aspetti – la proposta sia condivisibile. Poi è ovvio che c'è una commissione che potrà decidere in un verso piuttosto che in un altro, ma il mio intervento nasce dal fatto che un paio di considerazioni prese da Wikipedia sono ben poca cosa rispetto a quello che un politico come il senatore Malagodi può aver fatto nella sua vita”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Io tenevo ad intervenire perché devo purtroppo riscontrare che alcuni dei momenti più complicati nella mia esperienza amministrativa sono stati proprio su pratiche che riguardavano la toponomastica. Sembra una cosa che può far sorridere, un argomento banale, che quindi non giustificerebbe profonde revisioni, discussioni ampie e invece quasi ogni volta che abbiamo affrontato discussioni di questo tipo in Consiglio Comunale, queste discussioni hanno preso una piega molto spiacevole, molto esacerbata, sicuramente su fattori e persone relativamente alle quali i fatti per cui si chiedeva di ricordarle erano ancora più controversi di quelli che abbiamo esaminato oggi in una discussione molto più generale e molto meno impegnativa dal punto di vista dei riflessi sulla nostra assemblea.

Però l'esperienza del passato mi ha consigliato, e penso debba consigliare a tutti noi, che questo è un tema poco adatto alle discussioni del Consiglio Comunale. L'assessore Dameri se ne ricorda qualcuna perché ne ha vissute alcune insieme a me e ad altri consiglieri comunali che sono qui.

Credo che ogniqualvolta si mette in discussione una cosa di questo tipo in Consiglio Comunale nascano delle controversie, a meno che non riguardi personalità che godono di un unanime riconoscimento di valore, che rappresentano un'identità condivisa o per la comunità nazionale o per quella locale, cosa che sicuramente non rappresenta Malagodi da questo punto di vista. Ma questi casi di riconoscimento unanime sono davvero l'eccezione: o sono davvero tanto distanti nel tempo per cui la riflessione storica ha potuto già maturare le proprie valutazioni, oppure, se sono anche del passato prossimo, non c'è la necessaria prospettiva di giudizio per dare un'interpretazione serena e

io credo che sia sbagliato, perlomeno questo me lo sono posto anche personalmente (oggi intervengo più in maniera personale che come Capogruppo del mio partito), aprire dibattiti di merito in Consiglio Comunale perché non aiutano nessuno e tra l'altro non aiutano nemmeno a conservare un adeguato ricordo delle persone di cui s'intende costruire una buona memoria.

Del resto anche personaggi oggettivamente storici che hanno in questa e in tutte le città italiane addirittura monumenti equestri, sono stati oggetto in questo Consiglio Comunale di discussione e di revisione storica sull'opportunità di mantenere quei simboli o comunque di apportare delle correzioni. Penso ad esempio al monumento di piazza Corvetto che è stato recentemente oggetto di discussione e, per scelta del Consiglio Comunale, nella stessa piazza, a fronte del monumento al re, c'è una lapide che ricorda un fatto storico che andrebbe contro la memoria di quel personaggio. Quindi figuriamoci se dobbiamo affrontare cose molto recenti.

Quindi io mi ero ripromesso, dal punto di vista personale, che non avrei più approvato o non approvato scelte di questo genere in Consiglio Comunale se non ci fossero quegli elementi di unanimità condivisa che mi sembra che anche oggi siano difficili da raggiungere, anche se per motivi meno gravi rispetto ad altre questioni che abbiamo discusso in quest'aula anche in tempi recenti.

Detto questo, credo sia corretto dire che oggi il recupero delle culture politiche che hanno per lunghi anni contraddistinto la storia politica del nostro Paese, sarebbe una cosa buona e giusta da fare perché non tutto quello che è venuto prima di noi è da buttare via, anzi, forse perlomeno fino ad una certa data della nostra storia, la civiltà politica che hanno espresso i partiti figli della costituente era migliore di quella che siamo in grado di esprimere oggi. Molti di noi appartengono a una di quelle storie e credo che quelle storie avessero almeno un valore che è quello di riconoscersi nell'appartenenza a un sentimento e ad un complesso di valori comuni, cosa che oggi è molto più difficile da riscontrare ed io credo che se volessimo fare le pulci a molti che hanno già le vie intitolate in questa ed in altre città, ci renderemmo conto che di sciocchezze e cose sbagliate chi amministra la cosa pubblica ne dice; io so di averne dette parecchie e probabilmente se mi citassero tutte le cose sbagliate che ho detto... d'altronde non pretendo di avere una strada intitolata, né da vivo, né da morto, ci mancherebbe altro, però credo che valga per ognuno di noi la regola del rispetto e sinceramente non è con le enciclopedie né di carta, né di altro tipo, che si giudicano i personaggi politici e peraltro di dichiarazioni imbarazzanti sul tema della mafia, anche recentemente, anche leader nazionali di movimenti un po' estremi ne hanno detta più di una, potrei citare qualche decina di interventi sul blog dell'autorevole leader del movimento 5 stelle che, per esempio, ha detto che la mafia faceva meno male di tante altre cose.

Bisognerebbe sempre contestualizzare le cose che si dicono, perché quando si getta il sasso bisogna o mettersi al riparo perché non torni indietro o

comunque essere senza peccato. L'ipermoralizzazione di qualunque cosa è un altro di quegli elementi che secondo me non aiutano a ricostruire il reciproco rispetto tra di noi anche quando la pensiamo in maniera diversa, anche quando qualcuno di noi dice una cosa profondamente sbagliata, ma che magari con il riconoscimento e l'ascolto può essere anche reinterpretata.

Ci tenevo a dire questo perché altrimenti tutto si riduce ad una banalizzazione piuttosto sconcertante. Quindi la mia posizione personale è quella di avere un atteggiamento di non opportunità che il Consiglio Comunale si esprima su questi argomenti, se non – ripeto – in casi assolutamente eccezionali, ma credo che anche gli argomenti con cui si motivano le cose diano il senso delle proprie posizioni e la mia è una posizione che va incontro a quello che diceva l'assessore Fiorini, ma che – vorrei sottolinearlo – non smentisce il rispetto verso il valore che i proponenti di questa mozione attribuiscono a una figura politica il cui ruolo nella storia di questo Paese è comunque un ruolo importante che, pur nelle differenze di opinioni che ci possono essere, va tra di noi riconosciuto”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del consigliere Farello perché non è stato un intervento onesto, è stato un intervento che mi riporta un po' indietro nel tempo perché alcune delle mozioni che sono arrivate sulla toponomastica le avevo presentate io due cicli fa; mi riferisco a quella su Enrico Albareto che poi è andata a finire in commissione toponomastica ed altre due, una relativa alla targa in piazza Corvetto e l'altra relativa alla via Palmiro Togliatti cui penso si riferisse, in maniera indiretta, il Capogruppo del P.D..

Questa mattina leggevo un articolo sul “Giornale” in cui Ferruccio Repetti scriveva: “Se c'è una via Palmiro Togliatti, è giusto anche che ci sia una via Malagodi”, perché se noi lasciamo una via del genere, non credo che abbia fatto più o meno danni Palmiro Togliatti di Giovanni Malagodi, sono figure che vengono inquadrare da un punto di vista storico. Se volete ho qui gli atti che dimostrano che Togliatti sia quanto meno colpevole direttamente della morte di almeno 10 comunisti di Genova. E' una cosa che non sta né in cielo, né in terra perché firmava lui le esecuzioni. La fondazione Feltrinelli su questo aveva aperto dei capitoli, proprio contemporaneamente a quando votavamo questa mozione in Consiglio Comunale, su tutta quella triste vicenda.

E' chiaro che era un periodo di storia completamente diverso, c'erano situazioni che mi auguro non siano più ripetibili, però se si vanno a valutare con quel metro tutte le situazioni toponomastiche della città, devo dire che il Sindaco dovrà impiegare almeno i tre quarti del suo tempo a modificare il nome delle strade perché ci sono molte persone che, valutate con quello che si sa oggi, probabilmente non avrebbero diritto a stare su quelle targhe. D'altra parte oggi

noi sappiamo queste cose e io non posso neanche far finta di non leggere quello che c'è scritto su Wikipedia, sebbene adesso ci sia anche una legge nazionale che vorrebbe impedire a internet e siti come Wikipedia di poter continuare ad esistere, ma finché c'è un'informazione libera su internet, come consigliere comunale, non avendo altro materiale perché non mi è stato dato nessun tipo di documentazione, è chiaro che prendo comunque in esame le cose che trovo.

Quindi anch'io mi trovo fortemente in imbarazzo nel votare questa mozione e vorrei essere rassicurato dal Segretario Generale sul fatto che in caso di votazione in Consiglio Comunale la commissione toponomastica sia vincolata o meno a quello che decide il Consiglio Comunale, non credo che lo sia. Inoltre arrivare in questa maniera senza una preventiva analisi della situazione, chiaramente crea a tutti qualche problema, quindi io a livello personale sicuramente non voterò contro perché se c'è Palmiro Togliatti per me ci potrebbe stare chiunque altro, però non mi voglio nemmeno assumere la responsabilità di votare qualcuno che non so esattamente nella sua vita cosa abbia fatto per la mia comunità”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Il Consiglio Comunale dà un'indicazione che non è vincolante per la commissione perché il Consiglio Comunale non ha nessuna competenza in materia”.

SINDACO

“Intervengo nel senso che l'argomento deve essere affrontato sgomberando il campo da ogni equivoco per quanto riguarda le posizioni che ciascuno assume sulla mozione, proprio perché un conto è ragionare di Giovanni Malagodi, della sua rilevanza storica e un conto è votare una mozione in cui si chiede di dedicargli una strada.

Io penso che non sia compito dei Consigli comunali, che hanno maggioranze che cambiano nel tempo, dare nomi alle strade della città perché altrimenti si sottopone, a quelli che sono gli equilibri di maggioranza del momento, un compito che non spetta loro perché è una questione che ha radici nella storia e in processi condivisi di metabolizzazione di eventi e magari in tempi più rapidi può avere radice soltanto in un percorso che sia condiviso dall'inizio alla fine da uno schieramento larghissimo per cui la presentazione in questa sala, quindi non seguendo le procedure normalmente previste di un'istanza alla commissione per l'intitolazione di una strada per determinate ragioni, secondo me introduce degli elementi di distorsione del ragionamento. Io mi dichiaro sin d'ora disponibile ad ospitare, qualora ne fosse fatta richiesta, una manifestazione storica, culturale, su un personaggio del rilievo di Giovanni

Malagodi anche nel salone di rappresentanza di palazzo Tursi perché comunque ha fatto parte della storia d'Italia. Io sono abbastanza vecchio ed anche per il mio lavoro conosco quello che ha fatto: dagli anni '30 all'ufficio studi della banca commerciale italiana, in epoca fascista, in cui si manteneva fedele a degli ideali di tipo liberale; poi il ruolo che ha avuto a partire dal 1945 nell'Italia democratica.

Quindi io potrei tranquillamente dire, proprio per sgomberare il campo da qualunque tipo di equivoco, che un convegno che ricordi questa figura (e lo stesso discorso può valere per altre) è assolutamente concepibile da me se avesse un programma che non fosse un'agiografia, che farebbe male a Malagodi stesso (lui stesso direbbe: non mettetemi su un altare). Gradirei anche fare, se potessi, un saluto dell'Amministrazione Comunale.

Nel merito, invece, io ritengo che sia profondamente giusto quello che ha detto il consigliere Farello. Quando arriviamo, non escludendolo a priori, a discutere in quest'aula l'intitolazione di strade o piazze, facciamolo avendo condiviso sin dall'inizio l'obiettivo ed arrivandoci non con lo spirito di sottolineare una nostra priorità, una nostra simpatia legittima. Questo secondo me dovrebbe essere evitato, perché altrimenti tutto si riduce a far male alle persone di cui si parla, si riduce a dire che ognuno ha le sue bandierine da portare avanti. Non è questo che si chiede a quest'aula, per cui io personalmente non sono favorevole ad una mozione presentata in questi termini, mentre sarei assolutamente favorevole all'ordine del giorno del consigliere Grillo che chiede che la commissione consiliare discuta i criteri, che sia portata a conoscenza delle proposte che sono messe in campo, fermo restando che quella determinazione spetti alla commissione toponomastica che può valutare le cose non con l'ottica di gruppi consiliari che sono espressione di forze politiche che hanno composizioni che cambiano nel tempo".

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

"Scusi, Presidente, stavamo riflettendo, essendo stati a sentire anche diversi pareri in aula e considerando che al di là del punto di vista politico, per questa persona cercavamo anche un consenso molto ampio, sentendo le parole del nostro Sindaco e dell'assessore, pensiamo che forse non sia questa la sede più adatta e chiediamo se sia possibile ritirare questa mozione per portarla direttamente all'attenzione della questione toponomastica".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Certo che sì. Quindi la mozione è ritirata e non la votiamo".

CCCLXXXIV

INTERPELLANZA 00127/2012/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A RACCOLTA AMIU IN
VALPOLCEVERA.

“Considerato che, in seguito a reiterate segnalazioni della cittadinanza, abbiamo rilevato una insufficiente attenzione di AMIU nell'esecuzione della raccolta generica e differenziata dei rifiuti urbani con la mancata raccolta del materiale abbandonato a fianco dei cassonetti e la mancata chiusura dei medesimi in tutto il territorio del Municipio V Valpolcevera, in particolare nelle vie Dandolo, Persio, Mansueto, Roggerone, Pallavicini (altezza fermata AMT), Zamperini, Monte Cimone, Bolzaneto, S.Quirico, piazza Rissotto e nel quartiere Valtorbella.

Considerato che la stagione estiva determina un'accelerazione nel processo di fermentazione e decomposizione esaltando i pessimi effluvi scaturiti dal deposito dell'umido.

Si interpellano il Sindaco e la Giunta

affinché riferiscano sulla possibilità che vengano intensificati i cicli di raccolta cosiddetta differenziata, in particolare nelle zone confinanti con i comuni della cintura (via Val d'Astico, via Gallino, via Campomorone, via Pieve di Cadore).

affinché si sensibilizzi AMIU in una gestione più attenta della raccolta dell'umido mediante chiusura e pulizia dei cassonetti, soprattutto nel periodo estivo.

affinché AMIU provveda, in collaborazione con il Municipio V, ad organizzare e dare attuazione ad incontri di sensibilizzazione con la popolazione alla corretta preparazione dei rifiuti differenziati, con particolare attenzione relativamente alla frazione dell'umido".

Firmato: Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

In data: 7 settembre 2012-11-12

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Nel mese di luglio abbiamo avuto un po' di proteste di diversi abitanti di alcune vie del Municipio Val Polcevera, la zona di Bolzaneto e San Quirico e del quartiere Val Torbella, che lamentavano che appariva parecchio materiale abbandonato a fianco dei cassonetti, la mancata chiusura dei medesimi e quindi chiedevano che fosse intensificato il ciclo di ritiro della raccolta differenziata ed anche una più attenta raccolta dell'umido con un'attenzione, soprattutto nel

periodo estivo, in quanto ovviamente in estate l'umido puzza di più e quindi c'è la necessità di un passaggio più frequente per la raccolta.

Chiedevamo inoltre che AMIU provvedesse, in collaborazione con il Municipio, ad organizzare incontri di sensibilizzazione della popolazione per la corretta preparazione dei rifiuti differenziati. Ovviamente siamo molto distanti dalla prossima estate, quindi forse queste sollecitazioni potrebbero servire a preparare un po' di terreno per i mesi estivi, quando, soprattutto per la raccolta dell'umido, i problemi sono più gravi”.

ASSESSORE GAROTTA

“La raccolta dell'umido è effettuata in alcune parti del Municipio Val Polcevera e nella zona che citava il consigliere Bruno, in particolare Val Torbella, Pontedecimo e San Biagio. La frequenza di svuotamento dei cassonetti dell'umido è ad oggi trisettimanale e il sistema di raccolta prevede che lo stesso mezzo che raccoglie l'organico effettui una operazione con dei prodotti enzimatici che sono deputati a controllare gli odori. Poi c'è un'operazione di lavaggio dei cassonetti che può essere – e lo è stata in certi casi – intensificata in estate. E' chiaro che se non c'è un corretto comportamento nel conferimento del materiale organico, questo, soprattutto con le temperature elevate, può dare problemi, per cui senz'altro è necessario coinvolgere maggiormente i cittadini perché ci sono degli orari in cui conferire i rifiuti e vanno rispettati.

E' quello che abbiamo iniziato a fare con l'iniziativa “angeli del riciclo” che fino ad ora ha riguardato il Municipio centro ovest, poi Sampierdarena, con una risposta molto significativa sia da parte dei volontari che dei cittadini ai quali viene consegnato un questionario per capire qual è il loro grado di conoscenza su come va effettuata la raccolta differenziata e mentre viene loro consegnato il questionario, gli si spiegano anche le regole di una corretta raccolta differenziata.

Questo progetto interesserà il quartiere Lagaccio e il Municipio centro est. Stiamo lavorando con il Levante e naturalmente penso sia opportuno, come suggeriva il consigliere, portarlo in quei quartieri dove viene raccolto l'organico che, soprattutto in estate, deve essere conferito nella maniera corretta. Qualche problema può esserci stato anche con la raccolta differenziata della frazione secca nel momento in cui AMIU ha internalizzato la raccolta rilevando sia i mezzi che le campane; ci sono stati dei problemi con il funzionamento dei mezzi stessi che hanno portato a dover riorganizzare i turni di raccolta. Però la notizia a me pervenuta è che quando ci sono dei turni di raccolta che per qualche motivo saltano, entro 24 ore si provvede ad intervenire. Naturalmente tutto può essere migliorato e sarà mia cura controllare che questo venga fatto. Senz'altro sono disponibile da subito a lavorare per portare un'iniziativa come

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere se non si ritenga di interessare gli uffici preposti a reperire locali del patrimonio comunale idonei alle esigenze del Distretto Foce della Polizia Municipale, al fine di evitare l'affittanza passiva oggetto della presente”.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 27 settembre 2012-11-12

RIXI (L.N.L.)

“Questa interpellanza riguarda una determinazione dirigenziale del 2.8.2012 divenuta esecutiva dal 7.9.2012. In detta determinazione veniva disposto il rinnovo del contratto di locazione dei locali di via Cecchi 19, di proprietà della Gadolla S.p.A. ad uso della Polizia Municipale. Il canone annuo è corrispondente a 29.000 euro oltre ad un acconto spese di 4.000 euro più IVA.

Tenuto conto di quello che ci diciamo sempre in Consiglio a proposito di spending review, volevo capire come mai è stata fatta questa scelta, visto che comunque il Comune ha disponibilità di locali, di voler aumentare gli affitti passivi e di avere un onere cospicuo nelle casse del Comune, tra l'altro di fronte ad una cronica mancanza di risorse nei confronti degli operatori di Polizia Municipale.

Vorrei che gli assessori mi spiegassero come mai si è deciso di fare questa operazione e se non era possibile reperire locali di proprietà del Comune per non dover far fronte a nuove spese”.

ASSESSORE MICELI

“Consigliere Rixi, una volta tanto rispondo nel senso da lei richiesto, in quanto è in avanzato stato di previsione il rilascio di questi locali in affitto passivo. Abbiamo rinnovato il contratto perché i tempi di rilascio sono previsti intorno alla prima metà del 2013. Questi locali erano stati presi in carico perché confinanti con altri locali di proprietà del Comune e quindi idonei per allocarvi la Polizia Municipale. Comunque nel corso del 2013 verranno liberati perché quella sezione di Polizia Municipale verrà collocata nell'immobile di civica proprietà denominato palazzina Q8 alla Foce, all'inizio della sopraelevata, non appena sarà trasferita da questa palazzina la sezione ambiente, sempre della Polizia Municipale, che verrà ricollocata in altri spazi, sempre di civica proprietà.

Tutta questa operazione consente di liberare l'immobile di via Ruspoli, adiacente a quello di via Cecchi, del quale si proporrà al Consiglio Comunale

l'alienazione. Questa operazione rientra nel più complessivo quadro di dismissioni di fitti passivi che ci ha portati ad avere dei risultati già quest'anno: sono stati liberati quattro appartamenti in via Lomellini e uno in via San Luca che ospitavano uffici comunali che sono stati ricollocati in via Malta in immobili di proprietà comunale, con un risparmio su base annua di oltre 50.000 euro.

Continuerà questa attività di razionalizzazione di questo tipo di spesa e si sta affrontando un prospetto dettagliato di tutti i siti dismessi e dismettibili che verrà illustrato in una delle prossime Giunte e di cui verrà informato il Consiglio Comunale”.

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che sono soddisfatto della risposta dell'assessore. Valuteremo nel momento in cui questi locali verranno definitivamente lasciati e mi auguro che la previsione del 2013 venga mantenuta. Già da tempo nella Giunta precedente si parlava di dismettere locali che poi non sono stati mai lasciati, quindi mi auguro che questa operazione venga portata avanti, come mi auguro che venga portato avanti un piano più vasto di dismissione degli affitti passivi e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune perché credo sia meglio investire sulle proprie proprietà che andare a pagare fitti a persone terze.

Credo che su questo l'assessore Miceli sia molto attento, anche perché per la verità coi tagli che ci sono stati, ormai o si fanno operazioni di questo tipo oppure difficilmente noi usciremo sani e salvi dal 2013. Quindi mi auguro che si riesca a risparmiare molto più dei 50.000 euro annui di fitti passivi e si arrivi a ridurre almeno del 50 – 60% il totale degli affitti passivi che paga il Comune di Genova, magari anche a costo di assumere delle spese di ristrutturazione di immobili lasciati in decadenza.

Per il resto mi dichiaro parzialmente soddisfatto in attesa che venga portato avanti questo provvedimento che se fosse stato attuato precedentemente, forse si sarebbero potute liberare quelle risorse che oggi mancano in altri settori”.

CCCLXXXVI

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDETTIS
FRANCESCO, IN MERITO A DEPURATORE DI
QUINTO.

00147/2012/IMI

“il sottoscritto Francesco De Benedictis Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare I.D.V. ;

PREMESSO

Che nel 2010 è stato inaugurato il depuratore di Quinto, impianto tecnologicamente all'avanguardia costato all'Amministrazione 24 milioni di Euro;

Che la sua effettiva entrata in funzione è avvenuta all'inizio dell'estate dello stesso anno e che da subito ha avuto problemi di emanazione di pesantissimi miasmi interessando in una vasta zona, in pratica da Quarto a Sturla, residenti, stabilimenti balneari, la Casa di Riposo ecc., ecc;

CONSIDERATO

Che già dai primi mesi di attività, alle proteste dei cittadini, Mediterranea delle Acque, Arpa1 e l'ex Assessore Senesi affermavano che il depuratore ha passato una fase di avvio e si sta avviando a regime, ma essendo una macchina biologica ha bisogno di tempo e che l'odore non è di fogna, ma probabilmente dei reagenti dei quali si sta modificando il dosaggio. Saranno effettuati anche Controlli sul lavaggio dell'aria";

TENUTO CONTO

Che lo scrivente, sullo stesso argomento in data 18 giugno 2012, ha presentato un'interpellanza prot. N° 11 del 20 giugno 2012, non ancora discussa in aula, e che dal 2010 il depuratore continua ad ammorbare l'aria obbligando i residenti a tenere le finestre ben chiuse;

INTERPELLA LA S.V

Per conoscere

Quali sono effettivamente le problematiche che presenta l'impianto;

Se al di là dei reagenti, supposta causa dei miasmi, si ritiene giusto far subire alla cittadinanza inconvenienti e disagi di tale portata;

Se questo fenomeno era prevedibile;

Quali interventi sono possibili per eliminare questi inconvenienti in maniera definitiva;

In quali tempi, questi interventi, potrebbero portare ad un miglioramento della qualità dell'aria;

I costi complessivi delle manutenzioni che il Comune ha sostenuto, escludendone il costo della costruzione dell'impianto ormai ben noto, sino ad oggi, per tale depuratore;

Se questa Giunta intende affrontare in modo risolutivo il problema, e anche appurando se, nell'ambito dell' Amministrazione comunale, non vi sia presenza di personale qualificato in grado di constatare le effettive condizioni di detto depuratore, riducendo in tal modo spese di consulenza che certamente andrebbero a pesare sulle casse comunali”.

Firmato: De Benedictis (I.D.V.)

In data: 2 ottobre 2012-11-12

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, parliamo del depuratore di Quinto, inaugurato nel 2010 e costato 24 milioni di euro, che, come lei sa, ha sempre presentato e continua a presentare dei problemi. Tra l'altro so che lei abita in quella zona e quindi può essere testimone.

Recentemente, nel corso di un sopralluogo, siamo andati nel cuore del depuratore. Ci siamo sobbarcati più di due ore di miasmi e vorrei capire come mai questo depuratore non funziona. Le riporto una dichiarazione dell'ex assessore Senesi il quale mi rispose: “Il depuratore ha passato una fase di avvio e si sta avviando a regime, ma essendo una macchina biologica, ha bisogno di tempo e l'odore non di fogna, ma probabilmente dei reagenti dei quali si sta modificando il dosaggio. Saranno effettuati anche controlli sul lavaggio dell'aria”.

Sono passati almeno due anni ed è rimasto tutto tale e quale. Lei recentemente ha dichiarato che dipende in larga parte dalle condizioni meteo e io mi domando: dobbiamo sperare che non ci sia maccaia perché vada tutto bene? Questo vuol dire che l'odore si sente a seconda del vento, ma questo vuol dire che il problema c'è comunque. L'ex assessore Veardo mi sta dicendo che a Cornigliano succede la stessa cosa, forse ancora peggio.

Il titolo di un quotidiano di un po' di tempo fa dice: “Il depuratore da 24 milioni continua ad ammorbare l'aria agli abitanti di Quinto”. Per favore non mi risponda con le stesse parole di Senesi perché allora non va bene”.

ASSESSORE GAROTTA

“Intanto permettetemi: al sopralluogo non è che siamo stati così ammorbati perché io sono stata tutto il tempo senza mascherina e sono rimasta stupita di poter rimanere a contatto con i fanghi trattati senza particolari problemi.

E' vero, l'impianto è costato 24 milioni di euro, ma il costo, che è stato sostenuto in parte dalla Regione e in parte dall'ATO genovese , ha compreso anche importanti opere accessorie quali la condotta a mare, le scogliere di protezione e infine la copertura finale.

Ci sono stati dei problemi all'avvio del'impianto dovuti al fatto che per circa una settimana il funzionamento non è stato ottimale e si sono avuti disagi nella zona. Poi c'è stata una nuova problematica da aprile 2011 , un inconveniente attribuito al processo di trattamento dei fanghi e che ha comportato una insufficiente capacità di trattamento della linea aria per circa 7 – 10 giorni. Dopo quell'episodio la situazione è andata migliorando.

Permane certamente, e non sono io a negarlo, un disagio sugli odori emanati dal depuratore. Lo chiamo disagio perché non è una questione ambientale perché tutte le emissioni dell'impianto, quindi parlo di qualità dell'aria e dell'acqua, sono assolutamente nei parametri di legge, ma è vero che, in particolare con il vento di mare, gli odori si avvertono.

Io ho iniziato a parlare con Mediterranea delle Acque e ho chiesto loro di prepararmi un rapporto sulla fattibilità e un'analisi costi – benefici per interventi possibili per migliorare ancora la situazione, ricordando che quella non è certamente un'emergenza: ci sono problemi di convivenza con la città ben più importanti, quali il depuratore di Cornigliano, il fangodotto della Val Bisagno al quale stiamo cercando di porre rimedio accelerando la realizzazione del depuratore dell'area centrale genovese.

Io comunque ho chiesto ai tecnici di prepararmi un rapporto su cosa si può fare e quanto costerebbe in relazione ai benefici che si potrebbero ottenere, dopo di che valuteremo, insieme ai tecnici del Comune, quali strade intraprendere”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, va bene il rapporto di Mediterranea delle Acque, va bene studiare il rapporto costi – benefici, però rimane il fatto che gli abitanti avvertono cefalea, nausea, malori vari, non solo quando c'è il vento di mare, ma sempre. Io sono in quest'aula da sei anni e da sei anni sento le stesse lamentele da parte dei cittadini e le stesse risposte da parte della Giunta. Vorrei che, nell'interesse dei cittadini, si cercasse una soluzione per risolvere definitivamente il problema, non solo di Quinto, ma anche di Vernazzola e Cornigliano, come lei stessa ha riconosciuto”.

CCCLXXXVII INTERPELLANZA 00160/2012/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO A AMBULANTI ABUSIVI ZONA
EXPO'.

“Considerate le proteste dei commercianti della zona Expò della nostra città, penalizzati dalla presenza quasi quotidiana di ambulanti abusivi e non;

- Preso atto delle lamentele dei visitatori e turisti che vengono presi di mira dai venditori che spesso sono insistenti e andrebbero controllati;

- Rilevato che spesso i visitatori dell'Expò si trovano a dover fare lo slalom tra i banchi e il mercatino abusivo ormai in pianta stabile; .

Evidenziato che vengono distribuiti a turisti e passanti volantini che pubblicizzano i più noti punti vendita di merce "taroccata";

interpella con urgenza il Sindaco

- al fine di poter avere delucidazioni in merito ai banchi ambulanti nella zona Expò e su come intenda procedere la Civica Amministrazione per porre rimedio all'incresciosa situazione venutasi a creare”.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 16 ottobre 2012

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente e buonasera assessore. Io credo di aver presentato, nello scorso ciclo amministrativo, forse cinque interpellanze sulla zona antistante il Porto Antico per sapere come l'Amministrazione precedente intendeva occuparsi di quel problema. Devo dire che ormai è collaudato. Il Porto Antico è un gran bel biglietto da visita: tutti i turisti che vengono a Genova la prima visita che fanno è al Porto Antico. Io ne sono rammaricato perché abbiamo un sacco di cose più interessanti, più belle e preziose da vedere, ma devo dire che l'effetto dell'acquario e della zona è assolutamente trainante. Però, ahimè, c'è questo problema. Io oltretutto faccio anche jogging e spesso vado a correre proprio nella zona del Porto Antico e devo dire che è estremamente difficile, non per la presenza dei turisti, ma per la presenza costante degli ambulanti abusivi che sono peraltro assolutamente insistenti e i negozianti della zona sono assolutamente disturbati da questi.

Le forze dell'ordine – devo dire – non so se latitano o quanto meno manchino perché non se ne vedono. Quello che si vede ogni tanto è che queste persone raccolgono la loro roba in fretta e furia e fuggono, tra l'altro creando anche degli incidenti alle persone che stanno passeggiando. Ora,

indipendentemente dal fatto che – ne ho parlato poc’anzi anche con l’assessore Sibilla – mi piacerebbe fare una commissione consiliare per quanto riguarda anche gli ambulanti regolari perché sarebbe forse il caso di porre un pochino di ordine e presentarci un po’ meglio ai turisti che per la prima volta si affacciano al nostro territorio, quello che le chiedo come responsabile della sicurezza della zona è sapere che cosa intenda fare questa Amministrazione per proteggere la nostra città e i nostri cittadini”.

ASSESSORE FIORINI

“La problematica evidenziata è già all’attenzione di questa Giunta che ha fatto delle riunioni, con la Porto Antico che aveva sottolineato l’affollamento di ambulanti abusivi sull’area, e anche di coordinamento con le forze dell’ordine. Fino al 20 ottobre era previsto un pattugliamento interforze, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, nell’area Cavour – Turati – piazza Raibetta e nell’area espositiva, quindi Gramsci, museo del mare, galeone, acquario, con l’impiego di quattro militari della Guardia di Finanza e quattro agenti della Polizia Municipale.

A fronte del fatto che la situazione sembrava non presentare margini di miglioramento, ci siamo posti nell’ottica di svolgere due tipi diversi di iniziative. Un primo tipo è cercare di implementare quello che è un monitoraggio e una sorveglianza, un’attività di prevenzione e, quando occorre, anche di repressione, con le altre forze dell’ordine e abbiamo realizzato una serie di incontri interforze presso la Questura di Genova arrivando ad un’ordinanza di cui adesso spiegherò gli esiti.

Il secondo tipo di interventi che noi abbiamo pensato è la valutazione insieme alla Porto Antico S.p.A. sulle possibili iniziative alternative sull’area e quindi sulla possibilità di operare delle distinzioni tra la presenza di ambulanti abusivi e la presenza di ambulanti forniti di regolare licenza.

Per quanto riguarda le riunioni di coordinamento interforze, un primo esito è quello di un’ordinanza del 22 ottobre scorso che ha disposto un miglior presidio della zona tra Polizia Municipale e Guardia di Finanza. La Guardia di Finanza fornirà una pattuglia nella fascia antimeridiana e una nella fascia pomeridiana, mentre per quanto riguarda il comando di Polizia locale, ci sarà una pattuglia nella fascia antimeridiana e due nella fascia pomeridiana.

Faccio presente che, se pure il fenomeno appariva anche prima del 22 ottobre in tutta la sua evidenza, l’attività di presidio da parte delle forze dell’ordine nell’area non si è mai arrestata, tanto che si è provveduto, nei primi mesi dell’anno, a 621 sequestri di merce per vendita abusiva, quindi numeri assolutamente rilevanti. Ma proprio perché l’area è ad altissima frequentazione, è molto appetibile da parte di coloro che effettuano la vendita ambulante e

quindi abbiamo pensato che queste iniziative, che pure portiamo avanti e abbiamo teso ad implementare, non possano poi risolvere la situazione.

Da questo punto di vista la Porto Antico S.p.A. ha prospettato – e stiamo procedendo in questo senso – la possibilità di attuare iniziative concordate con i commercianti della zona e con rappresentanze degli ambulanti regolari, per attuare, nell’ambito di quello che è il rispetto della legge, ovviamente, una sorta di decalogo di quelle che devono essere le condizioni per la vendita ambulante ed il contingentamento della stessa. Su questo stiamo ancora procedendo, ma è un lavoro che abbiamo già iniziato e che portiamo avanti”.

BALLEARI (P.D.L.)

“La ringrazio per la risposta esaustiva. La ringrazio per essersi dedicata questo problema importante per la nostra città e voglio ricordarle, posto che non ero a conoscenza dell’ordinanza del 22 ottobre e del fatto che sono incrementate le pattuglie, che sarebbe opportuno iniziare ad applicare le sanzioni amministrative per chi compra merce abusiva”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 NOVEMBRE 2012

CCCLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BARTOLINI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A: IN VISTA DELLA SCADENZA DEL BANDO SULLA RISTORAZIONE SCOLASTICA, COME INTENDE PROCEDERE L'AMMINISTRAZIONE PER RRENDERE NOTE ALLE FAMIGLIE LE SCELTE SULL'ALIMENTAZIONE E LE CONSEGUENTI PROCEDURE PER IL NUOVO BANDO. 1

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA).....1
ASSESSORE BOERO.....1
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA).....2

CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE IMPIANTO SPORTIVO NICO SAPIO DI MULTEDO..... 3

GOZZI (P.D.)3
ASSESSORE BOERO.....4
GOZZI (P.D.)5

CCCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI DEGRADO E PERICOLOSITÀ DI CORSO MENTANA. ..5

BALLEARI (P.D.L.).....5
ASSESSORE CRIVELLO.....6
BALLEARI (P.D.L.).....7

CCCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VIA BURANELLO: CANTIERE FERMO, MA FINO A QUANDO..... 7

RIXI (L.N.L.)	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	8
RIXI (L.N.L.)	8
CCCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ANUOVE ASSUNZIONI DI PERSONALE ALL'INTERNO DEL COMUNE.	9
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	9
ASSESSORE LANZONE	10
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	11
CCCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA CIRCA IL DECESSO DI DUE CLOCHARD.....	11
BARONI (P.D.L.).....	11
ASSESSORE DAMERI	11
BARONI (P.D.L.).....	12
CCCLXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DISTACCO FORNITURA IDRICA PER I MOROSI.....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
CCCLXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE CIRCOLAZIONE IN VIA DELLE FABBRICHE. 14	
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
CCCLXXIX MOZIONE 00090/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. PUTTI PAOLO, BURLANDO EMANUELA, MUSCARÀ MAURO, BOCCACCIO ANDREA, DE PIETRO STEFANO, PADOVANI LUCIO VALERIO, BARTOLINI MADDALENA, PIGNONE ENRICO, NICOLELLA CLIZIA, PEDERZOLLI MARIANNA, CHESSA LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO, IN MERITO A TEMPISTICHE PER LA PRODUZIONE DI DOCUMENTAZIONE E L'INSERIMENTO A CALENDARIO DEGLI ORDINI DEL GIORNO DI CONSIGLIO E COMMISSIONI – PUBBLICIZZAZIONE DEGLI ATTI IN FORMA VIRTUALE. (INIZIO DISCUSSIONE)	15
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	16
GRILLO (P.D.L.).....	17
CARATTOZZOLO (P.D.).....	18

GUERELLO - PRESIDENTE	18
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
SINDACO	19
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	20
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	20
CCCLXXX MOZIONE 00152/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO, ANZALONE STEFANO, IN MERITO A ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN AREA METROPOLITANA	20
(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)	20
LAURO (P.D.L.)	25
GUERELLO - PRESIDENTE	25
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	25
GUERELLO - PRESIDENTE	25
CAMPORA (P.D.L.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
RIXI (L.N.L.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
RIXI (L.N.L.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
CCCLXXXI COMUNICAZIONE DEL SINDACOI N MERITO A PARERE DEL COMUNE SU RIORGANIZZAZIONE SANITARIA LIGURE.	35
SINDACO	35
LAURO (P.D.L.)	36
CCCLXXXII MOZIONE 00153/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MAZZEI SALVATORE, IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLOGGI E AIUTI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ	36
MAZZEI (I.D.V.)	37
GRILLO (P.D.L.)	38
LAURO (P.D.L.)	39
ASSESSORE DAMERI	40
MAZZEI (I.D.V.)	42
ASSESSORE DAMERI	42
MAZZEI (I.D.V.)	42
ANZALONE (I.D.V.)	42
RIXI (L.N.L.)	43
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	43

LODI (P.D.)	44
CAMPORA (P.D.L.)	44
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	46
SINDACO	46
LAURO (P.D.L.)	47
GRILLO (P.D.L.)	48
RIXI (L.N.L.)	48
GUERELLO - PRESIDENTE	48

CCCLXXXIII MOZIONE 00163/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, SALEMI PIETRO, MUSSO VITTORIA EMILIA, IN MERITO A INTITOLAZIONE VIA O PIAZZA A GIOVANNI MALAGODI.

50

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	51
GRILLO (P.D.L.)	52
RIXI (L.N.L.)	53
VEARDO (P.D.)	53
ASSESSORE FIORINI	53
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	54
BALLEARI (P.D.L.)	55
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	55
FARELLO (P.D.)	56
RIXI (L.N.L.)	58
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	59
SINDACO	59
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	60
GUERELLO - PRESIDENTE	60

CCCLXXXIV INTERPELLANZA 00127/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RACCOLTA AMIU IN VALPOLCEVERA......

61

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	61
ASSESSORE GAROTTA	62
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	63

CCCLXXXV INTERPELLANZA 00141/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. RIXI EDOARDO, IN MERITO A LOCALI DISTRETTO FOCE DELLA P.M. 63

RIXI (L.N.L.)	64
ASSESSORE MICELI	64
RIXI (L.N.L.)	65

CCCLXXXVI INTERPELLANZA 00147/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN MERITO A DEPURATORE DI QUINTO. 65

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	67
ASSESSORE GAROTTA	67
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	68

CCCLXXXVII INTERPELLANZA 00160/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A AMBULANTI ABUSIVI
ZONA EXPO'. 69

BALLEARI (P.D.L.)	69
ASSESSORE FIORINI	70
BALLEARI (P.D.L.)	71